Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 112

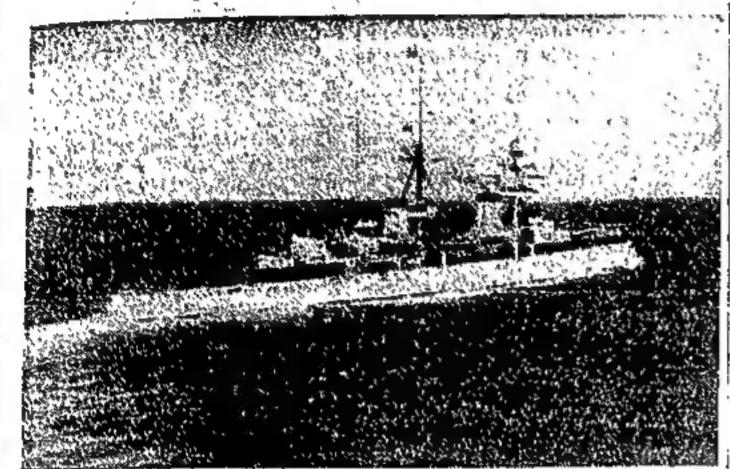
"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 12 maggio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Formidabile rassegna di potenza navale in onore del Principe Paolo

Il fervido entusiasmo di Napoli

Il «Trieste» con a bordo i Sovrani, i Principi e il Duce, si dirige nella zona delle esercitazioni

NAPOLI, 11.

Con una imponente manifestazione di popolo, di organizzazioni e di Camicie Nere, la cittadinanza napoletana ha accolto festosamente il Principe Paolo di Jugoslavia ed il Re Imperatore, venuti a Napoli per assistere alla grandiosa esercitazione navale che si è svolta nel golfo.

Già dal primo mattino la città, tutta, aveva un'aria di festa, totalmente rivestita di tricolori nazionali e di bandiere della Nazione amica. Le marziali cadenze delle formazioni militari e delle Organizzazioni del Partito hanno ridestato alle prime luci dell'alba la città, dirigendosi inquadrate ai posti loro assegnati. Meravigliosamente inquadrate, alle formazioni in grigio-verde dell'Esercito, alle Camicie Nere e ai reparti della G.I.L. si alternavano le Donne Fasciste, le massaie rurali e le Giovani del Littorio, che hanno raggiunto il loro posto nello schieramento. Anche il sole, assente da alcuni giorni dal cielo partenopeo, ha voluto essere presente a questa giornata di colori, in cui, sul nostro mare Mediterraneo si spiegheranno, innanzi al gradito Ospite le possenti unità della nostra Marina da guerra.

Marea di popolo

La folla è compatta dietro le transenne lungo le strade che dovrà percorrere il corteo reale. In questa massa umana, che occupa chilometri di strada sventolano i vessilli delle due Nazioni e ad essi si unisce la fiammeggiante bandiera albanese. A piazza Mergellina la folla è più densa e l'ansia per vedere ed applaudire il Re Imperatore ed il Principe Paolo è vivissima.

Le Autorità e le alte Gerarchie cittadine, unitamente a quelle giunte da Roma con treni precedenti, si trovano alla stazione di Mergellina, addobbata con fiori e bandiere, fin dalle ore 8, per ossequiare il Fondatore dell'Impero che doveva precedere l'arrivo del Sovrano e del Reggente. Infatti il treno speciale del Duce giunge in stazione alle 8.45. Egli scende rapidamente dalla Sua vettura, seguito dal Ministro Segretario del Partito. All'uscita dalla stazione, la imponente massa di popolo e di organizzazioni esplode in una indimenticabile ovazione al Duce che, con S. E. Starace, in macchina aperta, si reca subito alla stazione Marittima, prendendo imbarco dal molo Beverello sulla nave ammiraglia Trieste per poter ricevere gli augusti Ospiti.

Preceduto da un altro treno speciale, sul quale hanno viaggiato S. E. il conte Galeazzo Ciano, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, alle 9.45 giunge il treno reale.

Dall'esterno della stazione giunge il grido della moltitudine in attesa di acclamare gli Ospiti di eccezione. Si trovano alla stazione a ricevere il Principe Reggente e il Re Imperatore, anche il Principe di Piemonte, il Prefetto, il Federale, il Podestà, i comandanti della Divisione e del Corpo d'Armata ed altre autorità e gerarchie cittadine.

Quando il Sovrano, il Principe Paolo, Umberto di Savoia, appaiono sotto l'arco della stazione che dà sulla piazza, rullano i tamburi, squillano le fanfare, che la folla, con il suo grido festante, sommerge. Rapidamente, quindi, si forma il corteo reale.

Il corteo

L'auto nella quale prendono posto il Principe Paolo e S. M. il Re Imperatore è preceduta da un'automobile di servizio, nella quale sono il comandante della Divisione militare, il generale di Brigata Puntoni Aiutante di Campo generale di S. M. il Re Imperatore, il marchese Marini Clarelli Maestro di Cerimonie di Corte di S. M. il Re Imperatore.

Segue la macchina con S. A. R. il Principe di Piemonte, che è affiancato da S. E. Markovic, Ministro degli Esteri jugoslavo. Nell'altra macchina S. E. il conte Galeazzo Ciano, il signor Antic, Ministro della Real Casa di Jugoslavia; S. E. il conte Di Acquarone, Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore, S. E. il generale conte Gloria, Aiutante di Campo generale di S. M. il Re Imperatore. Nella quarta prendono posto S. E. Christich, Ministro plenipotenziario di Jugoslavia a Roma, S. E. il Prefetto di Napoli ed il vice-ammiraglio Polio, Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Reggente. Nella quinta automobile sono S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, il comandante del Corpo d'Armata di Napoli, il comandante jugoslavo di Divisione primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Paolo, ed il generale di Divisione Marinetti, Aiutante di Campo generale di S. M. il Re Imperatore; nella sesta macchina hanno preso posto S. E. Benini, Sottosegretario di Stato per l'Albania, S. E. Mario Indelli, Ministro plenipotenziario d'Italia, a Belgrado, ed il Federale di Napoli; nella settima sono l'ammiraglio Miraglia, comandante del Dipartimento marittimo di Napoli, il Preside della provincia, il Podestà di Napoli, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Il corteo muove lentamente fra le incessanti acclamazioni della folla. Dietro le formazioni giovanili del Partito la massa di popolo agita bandiere e fazzoletti inneggiando agli augusti personaggi, che rispondono alle acclamazioni cordialmente.

Bimbi e armati

Il corteo sbocca nella piazza San Nazzaro, che offre la dovizia delle sue aiuole ed è un emiciclo di bandiere; imbocca il viale Elena, ai cui lati sono schierate le Donne Fasciste, le operaie, le massaie rurali, le Giovani e le Piccole Italiane e diecimila voci argentine dominano il coro delle acclamazioni. Il Principe Paolo e S. M. il Re Imperatore osservano con compiacimento l'imponente schieramento e salutano romanamente.

Lentamente le macchine reali imboccano quindi la via Caracciolo, il cui asfalto brilla sotto il sole; le auto sfilano dinanzi al monumento a Diaz; il Sovrano alza gli occhi sulla grande statua equestre del generale di Vittorio Veneto e porta la mano alla visiera.

In piazza Vittoria incomincia lo schieramento delle forze militari. I secchi comandi degli ufficiali che ordinano il presentat'arm, precedono l'incedere del corteo che procede fra due siepi di baionette lucenti: «Viva il Re».

Il mare scintilla color dell'acciaio. Il Principe Reggente osserva lo schieramento compiaciuto. Ecco i carabinieri, i lancieri Aosta, immobili sui cavalli, ecco i fanti ferrigni, gli artiglieri schierati accanto alle gole nere dei pezzi e i baldi Militi della 138.a Legione, le truppe coloniali, gli avieri, la Guardia di Finanza.

La folla acclama al passaggio delle vetture con uno slancio incontenibile. Piazza del Plebiscito si offre allo sguardo del Principe Paolo e del Re Imperatore con il maestoso colonnato della Basilica berniniana, che abbraccia una imponente adunata di popolo. Il corteo rasenta il Palazzo Reale ed il Teatro San Carlo e sbocca nella piazza Municipio, dominata dal monumento equestre al Re Galantuomo, imbocca i cancelli della stazione Marittima. Quivi sono inquadrati, in numero imponente, gli ufficiali in congedo di tutte le Forze Armate che al passaggio del corteo reale scattano sull'attenti. Sul vasto piazzale della stazione Marittima, sul molo Beverello fino alla sua punta estrema, è schierato in attesa, il 1.o Reggimento Bersaglieri, un plotone d'onore della R. Marina, una coorte di Marinaretti.

Il Duce sul «Trieste»

Alle 8.50 giunge al porto l'automobile recante il Duce. Dalle navi partono le salve di saluto e gli equipaggi si schierano in coperta.

Il Duce, che è accompagnato dal Ministro Segretario del Partito ed è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Marina Cavagnari, dal segretario particolare, S. E. Sebastiani, passa in rivista la coorte dei marinaretti e quindi prende subito imbarco sul motoscafo che si dirige verso l'incrociatore-ammiraglia, il Trieste, ancorato nel porto alla punta del Molo S. Vincenzo. Sul Trieste viene subito issata l'insegna del Capo del Governo.

I preparativi per la grande manovra sono compiuti. Gli scafi fremono, quasi impazienti di iniziare la veloce navigazione.

Altre rappresentanze giungono e si schierano sul molo Beverello. Foltissime quelle degli ufficiali in congedo dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Sul Trieste aveva già preso imbarco la Missione spagnola, con a capo il generale Garcia Escamez, mentre la Missione albanese ha preso imbarco sul Bolzano.

La manovra

Alle 9.45 rombano di nuovo i cannoni degli incrociatori: è il segnale che il treno reale è giunto alla stazione di Mergellina. Alle 10.10 il corteo delle macchine, preceduto dai carabinieri motociclisti, giunge sul piazzale della stazione Marittima.

Il Sovrano e il Reggente Paolo scendono dalla prima macchina e passano in rivista l'imponente schieramento di forze, mentre ancora una salve di cannoni saluta il loro arrivo. Seguono il Principe di Piemonte e le più alte gerarchie dello Stato. Il Re Imperatore, l'Ospite, il Principe con i loro seguiti giungono alla testata del molo e s'imbarcano sulla lancia reale, rimanendo a poppa in piedi, poichè la lancia passa tra le navi alla fonda e riceve il saluto degli equipaggi schierati sulle coperte.

In altri motoscafi prendono posto il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, il Ministro degli Esteri italiano S. E. Ciano, S. E. Alfieri, il Ministro italiano a Belgrado S. E. Indelli, i Ministri della Real Casa italiana e jugoslava e le altre autorità.

Alle 10 e mezza precise incomincia la manovra di inizio d'uscita della flotta dal porto. Primo è il Da Recco capo-flottiglia delle torpediniere. Lo seguono a brevissima distanza a due a due, affiancate, sedici guizzanti unità. Poi, da un altro lato del porto, mollano gli ormeggi e partono a tutta forza verso l'imboccatura gli otto cacciatorpediniere tipo Camicia Nera. Poi, ancora, i quattro caccia della classe Poeti.

Ed ecco ora il naviglio pesante. Prima l'ottava Divisione, formata dagli incrociatori Duca degli Abruzzi *e* Garibaldi*; poi la settima con gli incrociatori* Eugenio di Savoia, Duca d'Aosta, Attendolo, Montecuccoli. *Via via gli altri, fino ai grossi incrociatori da 10 mila tonnellate, tipo* Bolzano, *e, in fondo a tutti, il* Trieste, *il quale va subito a prendere posto fuori del porto, al centro della formazione.*

Evoluzioni di navi

In meno di mezz'ora la flotta è fuori del porto e la grande manovra ha inizio. Le unità si dirigono velocissime verso il largo ed alcune scompaiono al di là della punta di Posillipo.

Una parte di esse vengono fatte segno ad improvvisi attacchi dei «caccia», che, avvistati al largo, tentano di disturbare la navigazione delle grosse unità e di rompere la formazione.

Dalle vie litoranee, dalle colline del Vomero, da quelle di Posillipo la popolazione segue le evoluzioni con vivissimo interesse. L'eccezionale velocità delle unità leggere e le rapide manovre producono una grande emozione fra la folla che ha l'impressione ri assistere ad una vera battaglia navale. Raggiunto il loro obbiettivo le siluranti si sottraggono al fuoco micidiale e potente delle grandi unità, approfittando della loro alta velocità.

Segue un'altra interessantissima esercitazione costituita dall'attacco in forze delle squadriglie di cacciatorpediniere che proteggono la loro azione di sorpresa mediante dense cortine di fumo.

Il mare in quel punto infatti si annuvola e il naviglio leggero avanza senza essere scorto. Contemporaneamente da parte di terra intervengono velocissime le flottiglie dei «mas», che si slanciano in formazione contro i fianchi delle grosse navi supposte nemiche. Sono le piccole insidiose unità della Marina italiana, sulle quali Costanzo Ciano e Luigi Rizzo compirono le loro audacissime imprese. Terminata questa spettacolosa manovra, la formazione delle navi ripiglia indisturbata la sua rotta, dirigendosi al largo di Capri, fra questa isola e la Punta della Campanella. Le navi effettuano il giro dell'isola e alla parte opposta di essa, all'altezza dei Faraglioni, si svolge l'esercitazione di tiro a grande distanza, con cannoni da 203 da parte degli incrociatori Trento e Bolzano in navigazione, contro la radio-comandata San Marco. E' una vera tempesta di obici che piovono intorno alla nave, sollevando altissime colonne d'acqua.

Il cannoneggiamento è così intenso che si ripercuote fino a Napoli. Compiuto questa esercitazione, che è fra le più interessanti, le navi drizzano la prua verso l'Isola d'Ischia e durante la loro rotta vengono incontrate dalle unità delle altre due Divisioni, quarta e settima, che s'erano allontanate precedentemente. Esse con bellissima manovra si accostano alla nave ammiraglia Trieste, ove si trovano il Sovrano, il Reggente, il Duce e le altre autorità, e passando velocissime innanzi ad essa entrano in formazione. E tutto il complesso della squadra naviga, al largo, ove hanno luogo esercitazioni alle quale partecipano questa volta anche i sottomarini, che affiorano sull'acqua, lanciando i loro siluri e poi rapidamente si sottraggono alla vista sommergendosi.

L'ardente commiato

Al termine dell'esercitazione navale il Principe Reggente di Jugoslavia, che aveva durante la manovra manifestata la sua ammirazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per aver assistito ad una manifestazione così efficiente di forze e così perfetta nell'esecuzione.

Alle 16, resi gli onori dovuti, il Re Imperatore, il Principe Reggente di Jugoslavia e il Principe di Piemonte lasciano il Trieste. Il Duce dalla piattaforma del barcarizzo di destra saluta il Sovrano e l'Ospite che, dalla lancia, rispondono. Rimbombano ancora le salve di artiglieria. Subito dopo dal barcarizzo di sinistra si allontanano i ministri Ciano e Alfieri e S. E. Sebastiani. Alle 16.15 anche il Duce — gli equipaggi schierati rendono gli onori e si rinnovano le salve di saluto — accompagnato dal segretario del Partito e dal sottosegretario alla Marina Pini, lascia la nave e si dirige al molo Beverello. Con il Duce, anche il capo della missione militare spagnola lascia il Trieste.

La partenza

Al molo Beverello il Principe Reggente, S. M. il Re e Imperatore e il Principe di Piemonte, ricevuto l'omaggio delle autorità, seguiti dai ministri e dalle altre personalità del seguito, passano in rivista le formazioni d'onore. Si riforma nello stesso ordine del mattino il corteo che lascia immediatamente la stazione marittima fra le continue manifestazioni di entusiasmo della folla. Il corteo reale percorre lo stesso itinerario di stamane. La folla è andata sempre più aumentando e le manifestazioni al passaggio degli Augusti personaggi si fanno sempre più imponenti ed entusiastiche.

Il corteo reale giunge così alla stazione ferroviaria dove è salutato da nuove possenti acclamazioni da parte della folla che gremisce tutte le vie che sboccano nella piazza Mergellina, nonchè i balconi delle finestre e perfino i tetti delle case prospicienti. Il Principe Reggente manifesta poi a S. E. il Prefetto il suo vivo compiacimento per la calorosa accoglienza ricevuta e per il superbo spettacolo di forza e di disciplina offerto dall'Esercito, dalla Gil e dalle organizzazioni del Partito. Indi l'augusto Ospite sale nel vagone Reale seguito da S. M. il Re e Imperatore. La partenza del treno è salutata con gli onori militari e dagli inni jugoslavo, Marcia Reale e «Giovinezza», mentre i presenti si irrigidiscono nel saluto romano.

Saluto al Duce

Alle 16.15 altre salve echeggiano nel porto. E' il Duce che si accinge a sbarcare. Sull'alto della stazione marittima le masse della Gil con rapido movimento si addensano tutte alla testa delle passerelle per acclamare il Fondatore dell'Impero. Si spande nel porto l'eco del saluto alla voce degli equipaggi insieme col grido frenetico dei giovani. L'entusiasmo raggiunge il culmine altissimo, mentre il Duce, passato in rivista un reparto di avanguardisti marinai, percorre il molo sul quale di nuovo si leva formidabile il saluto alla voce.

Il Duce prende posto in automobile col capo della missione spagnola in Italia generale Escamez Garcia e col ministro segretario del Partito. L'automobile lascia la stazione marittima. Appena fuori dai cancelli della stazione il Duce per rispondere alle immense ovazioni della folla, si leva in piedi a salutare sorridendo. La macchina del Duce va lentamente per dar modo alla cittadinanza di esprimere tutto il suo amore e la sua fede al Fondatore dell'Impero. In piazza Margellina, dove una folta massa di CC. NN. grida il suo entusiasmo, il Duce discende dalla automobile e, seguito dal generale Escamez Garcia, e dal segretario del Partito riceve l'omaggio dei ministri, di S. E. Cavagnari e delle autorità e passa in rivista le superbe organizzazioni giovanili. Davanti alla tribuna presidenziale, il Capo del Governo riceve ancora l'omaggio del ministro degli esteri jugoslavo, delle LL. EE. Ciano ed Alfieri, del prefetto e di tutte le altre autorità. Visibilmente compiaciuto il Duce sale nel vagone seguito dal generale Escamez Garcia e da S. E. Starace e si affaccia al finestrino per rispondere col saluto romano alle imponenti dimostrazioni dei presenti. Il treno si mette in moto alle ore 16 e 45.

Col successivo treno a cinque minuti d'intervallo il ministro degli esteri jugoslavo Markovic insieme ai ministri Ciano e Alfieri ed al sottosegretario Benini partono anch'essi per la capitale salutati con gli onori militari ed ossequiati dalle autorità e gerarchie napoletane. Alla stazione ferroviaria prima della partenza il Duce ha espresso il Suo compiacimento al segretario del Partito, al prefetto ed al segretario federale per il comportamento delle camicie nere e del popolo.

Nessuna città al mondo poteva come Roma conferire a uno spettacolo di forza militare una cornice così splendida, tra i monumenti dell'antica e della nuova gloria. Con questa indimenticabile manifestazione militare, l'Impero fascista inizia in modo grandioso il quarto anno della sua esistenza. Nuove importanti tappe della storia italiana sono state raggiunte nell'anno testè ultimato.

Dalla «Nachtausgabe»

Al termine della manovra il Duce ha dato l'ordine di trasmettere il seguente segnale a tutte le unità della squadra:

«Elogio ammiragli, comandanti, stati maggiori ed equipaggi per l'esecuzione perfetta della esercitazione odierna. Particolare elogio rivolgo al Trento e al Bolzano per le esercitazioni di tiro.

MUSSOLINI».

S. A. R. il Principe Paolo giunge a Palazzo Littorio con S. E. Markovic accolto dal Segretario del Partito (Foto Luce)

I Principi di Jugoslavia accompagnati dai Sovrani al ricevimento in Campidoglio (Foto Luce)

Ritorno a Roma

Un pranzo di gala al Quirinale

ROMA, 11.

Oggi, alle ore 18.48, sono giunti a Roma, da Napoli S. M. il Re e Imperatore ed il Principe Reggente di Jugoslavia S. A. R. il Principe Paolo accompagnati dai rispettivi seguiti. Il Sovrano e l'augusto Ospite sono usciti dalla stazione Termini attraversando la saletta reale, calorosamente applauditi dalla folla che sostava sul viale Principe di Piemonte, mentre la banda dei cavalleggeri Guide intonava gli inni jugoslavo ed italiani.

L'automobile del Sovrano e quella del Principe Paolo, quando si sono allontanate sono state accompagnate da caldi rinnovati applausi.

Successivamente, alle ore 19.05 ha fatto ritorno da Napoli il Duce. Erano con lui il capo della missione spagnola in Italia gen. Escamez Garcia, il Segretario del Partito ed il sottosegretario alla Marina. Allorchè il Duce è apparso sotto la pensilina della saletta reale, è stato fatto segno ad una manifestazione ardente e vibrante da parte della folla, che lo ha acclamato a lungo invocandone il nome, quando ha lasciato, in automobile, la stazione Termini.

Infine, alle ore 19.20, sono giunti anche il ministro conte Galeazzo Ciano, il ministro degli esteri jugoslavo Markovic, il ministro della Cultura popolare, il sottosegretario per gli Affari albanesi.

Questa sera al Quirinale si è svolto un pranzo di gala in onore delle LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga. Al pranzo che è stato di 195 coperti, sono intervenuti tutti i capi missione accreditati presso S. M. il Re e Imperatore, i seguiti delle LL. AA. RR. i Principi di Jugoslavia e di S. E. il ministro degli esteri jugoslavo Markovic e le alte cariche e funzionari di Corte.

S. M. il Re e Imperatore aveva alla Sua destra S.A.R. la Principessa Olga di Jugoslavia, S.A.R. il Principe di Assia, S. E. la signora Philips, S. E. mons. Borgoncini Duca, S. E. la signora von Mackensen, S. E. Philips, S. E. la signora François Poncet, S. E. von Mackensen, S. E. il marchese Imperiali, S. E. il gen. Weiniawa Blugoszowski, la signora Olga Lozanovic, sir Percy Loraine, la Principessa Candiano, S. E. Federzoni.

S. M. la Regina Imperatrice aveva alla Sua sinistra S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S.A.R. la Principessa d'Assia, il Duce, S.E. la signora Garcia Condè, S. E. Hesiewn Ragip Baydu, S. E. la contessa de Kerkove, S. E. don Garcia Condè, lady Percy Loraine, S. E. Kerbowe, S. E. donna Gina Federzoni, S. E. François Poncet, la duchessa Elisabetta Cito, S. E. il maresciallo Caviglia, la contessa Gina di Campello, S. E. il maresciallo De Bono, il sig. Manzallilla. Dopo il pranzo è stato tenuto circolo di corte.

Domattina il Principe Reggente di Jugoslavia e la consorte Principessa Olga si recheranno in Vaticano, dove saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre.

Nel pomeriggio alle 17 allo Stadio dei Marmi del Foro Mussolini in onore del Principe Paolo di Jugoslavia avrà luogo una manifestazione ginnico-militare-corale, che verrà eseguita da reparti della Gil. Alle ore 21, nelle sontuose sale di Palazzo Borghese, dove ha sede la Ambasciata di Jugoslavia, presente S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Paolo offrirà un pranzo in onore dei Sovrani d'Italia. Al pranzo sono state invitate le alte cariche dello Stato e il Corpo diplomatico.

La Principessa Olga in visita nell'Urbe

ROMA, 11

Stamane la Principessa Olga, in forma privata, accompagnata da una dama di Corte, ha lasciato la Reggia e in automobile ha compiuto un largo giro per la città, visitando poi i fori imperiali.

Il "no,, di Mosca agli allettamenti delle due democrazie

MOSCA, 11.

L'articolo pubblicato stamane dal giornale *Isvestia* precisa e definisce la divergenza tra la Russia dei sovieti e la Gran Bretagna circa il noto piano di accerchiamento e controbatte le affermazioni fatte ieri dal Primo Ministro britannico sull'argomento.

Dice l'organo dei Sovieti che la Gran Bretagna e la Francia invitano il Governo di Mosca a promettere aiuto militare alla Polonia ed alla Romania in caso di guerra, ma non offrono alla Russia alcuna garanzia corrispettiva, sebbene la Russia per la sua posizione geografica sarebbe l'unica delle tre Potenze che dovrebbe immediatamente assumere il gravame ed i pericoli dell'intervento armato. La Gran Bretagna e la Francia sostengono che difendendo la Polonia e la Romania difendono in linea di fatto la frontiera dell'U.R.S.S. *«Questo è falso* — dichiara il giornale — *perchè difendendo Polonia e Romania le due democrazie occidentali difenderebbero unicamente sè stesse e difatti hanno concluso con la Polonia un patto di mutua assistenza.*

«Quanto alla dichiarazione fatta ieri a Londra dal sig. Chamberlain il quale ha parlato di collaborazione con la U.R.S.S., basta rispondere — conclude l'«Isvestia» — *che la collaborazione presuppone la reciprocità e che dove questa manca è impossibile organizzare rapporti di vera collaborazione».*

Chamberlain non è proprio sicuro delle «mire» tedesche

LONDRA, 11

Il primo ministro Chamberlain, parlando ad una riunione delle donne conservatrici di Londra, ha ripetuto che il Governo inglese non mira all'accerchiamento della Germania. *«V'è il sospetto* — ha detto il primo ministro — *che la Germania intenda annettersi uno Stato dopo l'altro e giungere infine alla dominazione del mondo. Può darsi* però — ha soggiunto Chamberlain — *che i dirigenti tedeschi non abbiano in realtà questa ambizione».*

Quanto all'accordo navale anglo-tedesco il sig. Chamberlain, ha affermato che, contrariamente al giudizio espresso dal Cancelliere Hitler, egli ritiene e desidera dichiarare fermamente e definitivamente che dal punto di vista inglese le basi dell'accordo anglo-tedesco sono ancora in piedi. *«Al contrario, io penso, ed ho sempre pensato* — ha detto il primo ministro — *che l'accordo navale anglo-tedesco è un simbolo del desiderio dei due popoli di non muoversi guerre e sono convinto che entrambi i popoli si aspettano che i rispettivi Governi organizzino le relazioni reciproche in un modo da evitare la guerra».*

Chamberlain ha quindi detto che il Governo britannico spera tuttora di esprimere al Fuehrer la speranza che verrà evitata una corsa agli armamenti fra la Gran Bretagna e la Germania. Il Primo ministro ha soggiunto che il Governo britannico è anche disposto ad entrare in negoziati commerciali per vedere di aumentare gli scambi con la Germania, ma solo se verranno date prove che si possa ristabilire la fiducia che è stata malamente scossa.

Passando a parlare del servizio militare obbligatorio, egli ha detto che tale misura era indispensabile, data l'opinione diffusissima sul continente che la Gran Bretagna non stava facendo sul serio. Questo è stato confermato da Leon Blum che il Primo ministro ha visto ieri. Per quel che riguarda la questione di Danzica, Chamberlain ha dichiarato che la Gran Bretagna desidera vedere tale questione sistemata pacificamente, ma che se si tentasse di impiegare la forza in modo tale da minacciare chiaramente l'indipendenza della Polonia, ne nascerebbe una conflagrazione nella quale la Gran Bretagna si troverebbe coinvolta.

Dubbi ed incertezze continuano ad essere espressi dai giornali londinesi circa le trattative coi sovieti malgrado la dichiarazione con cui il Primo ministro Chamberlain ha cercato ieri di chiarire la situazione. Il «News Chronicle» afferma che Chamberlain non ha risposto al comunicato ufficiale sovietico che chiedeva la reciprocità negli impegni da assumere. Il «Daily Herald» ed il «Daily Express» prevedono che il Governo sovietico insisterà nel chiedere un'alleanza militare tripartita anglo-franco-sovietica. I giornali esprimono poi la speranza che Molotov o Potenkin possano recarsi a Ginevra ed incontrarsi colà con lord Halifax per uno scambio di idee più efficace di quello che si è avuto finora.

Daladier tartarineggia

PARIGI, 11

Oggi, alla riapertura del Parlamento, Daladier ha pronunciato una lunga allocuzione nella quale con stile e tono nettamente intransigente, ha riassunto la politica del suo Governo in relazione alla situazione internazionale, riaffermando che la Francia è decisa a non prendere alcuna iniziativa per giungere ad una distensione nelle relazioni tra gli Stati, ma anzi intende intensificare ancora le sue misure militari, almeno fino a quando al di là delle sue frontiere non si sia iniziata la smobilitazione delle forze attualmente sotto le armi. Daladier, dopo avere ricordato che nel 1939 la Francia dedicherà agli armamenti una somma complessiva di oltre 50.000.000.000 di franchi, ha messo in rilievo che il suo Governo si è preoccupato anche di trovare alleanze ed ha ricordato le trattative in corso particolarmente con l'U.R.S.S. e la Turchia, dichiarando di considerare la collaborazione di questi due Stati come un elemento essenziale in rapporto agli sviluppi ulteriori della situazione.

Secondo il Capo del Governo francese un solo problema esiste oggi in Europa: dominazione o collaborazione, ossia uso della forza o accordi. La Francia è pronta, sia a collaborare ad una pace giusta e degna, sia a fare sentire il peso delle sue armi a coloro che intendessero turbare la convivenza pacifica fra i popoli. Nulla allontanerà la Francia da questa decisione; essa terrà duro contro qualunque astuzia o manovra per tutto il tempo e con tutti i mezzi che saranno necessari. *«Ogni illusione o speranza in contrario* — ha concluso Daladier — *è assolutamente infondata e ingiustificata».*

Subito dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio si è verificato un violentissimo incidente. I gruppi di destra hanno infatti impedito con altissimi clamori all'ex presidente del consiglio Leon Blum, reduce da Londra, di fare una dichiarazione a nome del suo gruppo, cosicchè poi le sinistre hanno a loro volta impedito di parlare all'onorevole Xavier Vallat a nome della destra. Il presidente della Camera Herriot è stato obbligato a sospendere la seduta, deplorando vivacemente che la discussione sulla politica estera si iniziasse con tali eccessi.

Le dichiarazioni di Daladier hanno provocato negli ambienti politici parigini vivi commenti per l'ostentata fermezza e l'aspra intransigenza cui sono state ispirate. Si osserva che il discorso, lungi dal portare nella situazione internazionale elementi di conciliazione o di esprimere volontà di discussioni, ha aggravato l'atteggiamento aggressivo della Francia e che invano si cerca in esso una parola concreta che dimostri una buona volontà di intendersi su precisi e specifici problemi ancora in sospeso.

Si aggiunge che un paio ancora di tali manifestazioni oratorie saranno più che sufficienti a distruggere ogni eventualità di pace in Europa, riducendo veramente le questioni ad una lotta di principio e di predominio fra i popoli che tutto detengono e quelli che dovrebbero eternamente rinunziare a migliorare la loro situazione.

Buffarini Guidi illustra alla Camera il bilancio degli Interni

La clamorosa risposta del popolo italiano alle ignominose menzogne dei gazzettieri d'oltralpe

ROMA, 11.

La Camera ha ripreso oggi alle 16 sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano l'esame del bilancio degli Interni sul quale ha parlato DE DOMINICIS e quindi il sottosegretario BUFFARINI GUIDI il quale afferma come l'attività delle amministrazioni comunali e provinciali si svolge regolarmente sotto ogni punto di vista. Quadri amministrativi costituiti ormai da elementi selezionati e sperimentati servono fedelmente. Il Regime, assolvendo con diligenza una funzione divenuta particolarmente difficoltosa. *Il ministro ha ancora rafforzate le sue direttive tendenti a realizzare nelle amministrazioni comunali e provinciali una politica finanziaria di sempre più rigoroso raccoglimento e di sempre più decisa contrazione di spese.*

Sul termine dell'esercizio finanziario decorso il Duce ha voluto consolidare la situazione di equilibrio economico e finanziario raggiunto dagli enti amministrativi, emanando altri opportuni, tempestivi e radicali provvedimenti.

L'assistenza

In materia di politica assistenziale è stato già altra volta precisato il nuovo concetto di assistenza di fronte all'altro tradizionale di beneficenza. *Non si intende minimamente di colpire alcuna forma di carità e di beneficenza, in quanto espressione di lodevole solidarietà individuale, civile e cristiana, ma affermare l'esistenza nel nuovo regime anche e sopratutto di una solidarietà collettiva, sentita come dovere sociale e saldamente basata sulla nuova coscienza morale delle categorie economiche e di tutto il popolo fascista* (vivissimi applausi). *Tanto è necessario ripetere e precisare ancora una volta ad evitare il persistere di errate o false concezioni e interpretazioni.*

Parlando degli Enti comunali di assistenza, il sottosegretario rende noto che durante l'anno decorso il patrimonio delle istituzioni di assistenza e beneficenza si è arricchito per lasciti di privati benefattori di ben lire 167.769.464,64, di fronte a 88 milioni del precedente anno 1938 *(vivi applausi). Bisogna riconoscere che dopo soltanto due anni di vita gli E.C.A. assolvono già pienamente e lodevolmente le funzioni loro attribuite dalla legge. Sopraluoghi compiuti da prefetti ispettori inviati per ordine del Duce in tutte le regioni d'Italia hanno confermato che i risultati raggiunti sono veramente confortanti. I Fasci femminili vanno elogiati, collaborando fattivamente con i Podestà in quest'opera di alta solidarietà umana e fascista* (vivissimi applausi).

Gli E.C.A. nel loro primo anno di vita hanno erogato mezzi di sussistenza per un importo di lire 219 milioni 603.134,35.

La Carta della scuola ha fornito al Regime i principi fondamentali per un opportuno e indilazionabile rinnovamento rivoluzionario della scuola. La matrice di leggi scolastiche dovrà per tanto dare un nuovo ordinamento anche agli attuali asili infantili che la Carta include nell'ordine elementare sotto il titolo di scuola materna col compito altissimo e quanto mai delicato di disciplinare ed educare le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere del fanciullo. Insieme agli asili infantili occorrerà rivedere anche gli istituti di ricovero per adolescenti e stabilire i loro nuovi rapporti con la scuola inspirandoli opportunamente ai principi sanciti nella Carta.

Sanità pubblica

La struttura corporativa dello Stato in pieno e completo sviluppo rende l'ambiente sociale particolarmente ricettivo dei sistemi e dei metodi di medicina pubblica ai quali si inspirano le direttive sanitarie fasciste dettate dal Duce e attuate con rigorosa fedeltà dagli organi tecnici centrali e periferici del Ministero dell'Interno.

In Regime fascista nessun medico degno di questo nobile titolo può e deve esaurire la sua azione nello esame del fenomeno individuale, disinteressandosi dello stato igienico sanitario della collettività; attraverso tutte le applicazioni della medicina individuale è necessario avere di mira il raggiungimento di una più o meno accentuata finalità sociale. Il Ministero dell'Interno, in omaggio agli esposti principi, ha già provveduto a dare opportune disposizioni per l'elevamento culturale e l'aggiornamento professionale dei sanitari chiamati specificatamente ad attendere ai nuovi compiti di medicina sociale, primi fra tutti i medici condotti. Si è poi provveduto in accordo con il Ministero dell'Educazione ad elevare anche la cultura professionale delle ostetriche a seguito delle nuove funzioni ad esse attribuite, oltre la assistenza al parto, e che consistono nei compiti di vigilatrici della donna durante l'età feconda e del bambino dopo la nascita, durante l'allattamento e fino al terzo anno, di coadiutrici del medico nella segnalazione delle anomalie o dei disturbi che possono pregiudicare comunque la capacità genetica della donna.

In merito alla vaccino-profilassi rileva che il Ministero da alcuni anni procede su questo terreno con una notevole decisione, pur sempre contemperata da una mai smentita tradizionale ponderatezza. Ultimo del tempo è il provvedimento che rende obbligatoria la vaccino-profilassi della difterite.

Famiglia numerosa

In questo momento nel quale anche e dai più smidollati Paesi democratici si leva a ripetizione il grido angoscioso di allarme per l'impressionante precipitare demografico, possiamo e vogliamo procurare un'ulteriore gioia al nostro spirito, rilevando l'assoluta ed incontrastabile priorità del Fascismo e del suo Duce nel segnalare il grave minaccioso pericolo che incombe da tempo sui popoli europei. Fin dal 1926 il Duce che in modo evidente, sempre in anticipo di parecchi anni sulla evoluzione delle idee politiche e sociali del mondo (vivissimi e prolungati applausi), *in mezzo alla unanime incomprensione dei popoli, ancora imbevuti dei principi dottrinali sui quali si basa il cosidetto Stato moderno, bollava di mendacio l'idolo maltusiano* (approvazioni). *La proposizione «essere l'aumento di popolazione determinante di uno stato di miseria», che costituì la verità rivelata per tutti i santoni del «non intervento» fu dal Duce smentita con una affermazione che suona con un grido gioioso di certezza negli insopprimibili ed eterni valori della vita, lanciato a piena voce al di sopra di una distesa di sepolcreti. Bisognerebbe dimostrare, afferma il Duce, che la ricchezza non nasce dal moltiplicarsi delle vite ma dal moltiplicarsi delle bare* (vivissimi applausi). *E dal 1926 ad oggi è tutto un organico ed armonico crescendo di attività che il Regime esplica su direttive del Duce a favore della politica della famiglia numerosa.*

Dà un breve cenno di due fra i provvedimenti legislativi più importanti presi in questi ultimi tempi, il primo stabilisce la norma che «lo stato di coniugato» rappresenta requisito essenziale per la nomina ad amministratore dei comuni e delle provincie. Il provvedimento legislativo non ammette eccezioni di sorta. La eccezione in questo campo, oltre che ledere i principi dottrinali del Fascismo ed intaccare la sua mai smentita coerenza, offende profondamente la coscienza morale del popolo, che non ammette nessuna ragione che valga a giustificare l'esclusione di uomini investiti di responsabilità di comando dalla osservanza di un imperativo categorico che il Fascismo ha posto da tempo dinanzi a tutti gli italiani *(vivi applausi).*

L'altro provvedimento inibisce nelle amministrazioni dello Stato la promozione, oltre un certo grado, al personale celibe che abbia superato i trenta o i ventisei anni a seconda dei gruppi ai quali appartiene; tale legge contiene peraltro disposizioni transitorie che escludono dalla sua applicazione di celibi che hanno superato i cinquant'anni e concede a tutti i promovendi quattro anni di tempo per contrarre matrimonio.

Razzismo

L'aspetto della politica interna che nell'anno decorso ha più richiamata l'attenzione di tutto il popolo italiano e del mondo intero è stato quello riflettente la politica della razza. Il mondo ad un certo momento ha mostrato di sorprendersi e di irritarsi furiosamente perchè il Fascismo, dopo aver conquistato contro la più formidabile coalizione di Stati, con le sole sue forze, l'Impero, si è permesso di riconoscere e di esaltare nel popolo italiano gli attributi fisici ed i valori spirituali che ne hanno fatto e sempre continuano a fare una razza nettamente distinta dalle altre, giustamente gelosa delle sue differenziazioni e superbamente fiera della sua missione storica (vivissimi e prolungati applausi). *Negare l'esistenza del concetto di razza solo per crearsi l'illusione di risparmiare agli occhi lo spettacolo delle razze giovani, vitali, esuberanti che destano invidia e suscitano preoccupazione, è il sistema semplicistico e puerile degli struzzi delle grandi democrazie capitalistiche che non sanno trovare altra risorsa da opporre alla loro ossessionante paura che sia diversa da quella tradizionale di mettere la testa sotto le ali* (vive approvazioni).

La razza non è, come essi vorrebbero far credere, una creazione di fantasia od un argomento polemico suscitati ed agitati improvvisamente ad arte dagli Stati autoritari; è una realtà che ha nel sangue le insopprimibili ragioni della sua esistenza ed una idea che trova nella storia della umanità le arrossate e fulgide pagine della sua vita di protagonista (vivissimi applausi).

Da coloro che poi con molta più ipocrisia che abilità, dopo averlo accolto, cercano di allontanare il concetto di razza dalla politica per confinarlo nel campo strettamente scientifico, risponde opportunamente Giuseppe Maggiore in un libro sulla razza che ogni fascista dovrebbe leggere e meditare: «Il vero significato del concetto di razza si disperde e diviene inafferrabile se si divorzia dalla politica e dalla storia. Non si possono giudicare i problemi razziali senza una coscienza di responsabilità storica e politica, nelle mani dell'uomo di Stato concetti quelli di popolo, di Nazione, di razza, che teorici fecero fatica a precisare con le risorse della logica scientifica, divengono armi di governo nei momenti di potenza, ossia valori politici e morali effettivi assoluti, irrefutabili» *(vivissimi applausi).*

Porre il popolo dinanzi ai valori superiori che corrono nel suo sangue, educare, stimolare, educare gli italiani a preservare, potenziare e tramandare alle future generazioni un così prezioso patrimonio umano, è compito fondamentale e nobilissimo dello Stato fascista.

Chiesa e Stato

I rapporti tra la Chiesa e lo Stato continuano a svolgersi nella più assoluta normalità. Provvedimenti razziali ispirati alle superiori esigenze di difesa biologica, politica ed anche religiosa nella razza ita-

Assicura la Camera dei Fasci e delle Corporazioni che tutte le proposizioni relative alla politica razziale segnate dal Gran Consiglio hanno avuto la loro consacrazione legislativa e che tutte le leggi approvate hanno ed avranno la loro ferma e risoluta applicazione.

liana non hanno turbato seriamente l'armonia degli accordi che più che nella lettera, nello spirito della legge, sono inseriti profondamente e gelosamente custoditi nella coscienza religiosa del Paese. Il Concordato nella sua espressione politica e spirituale resta così immutabile. L'Italia fascista ha sinceramente compianta la scomparsa del grande Pontefice che volle ed attuò lo storico evento della Conciliazione.

L'opera del Partito, sempre tesa nello sforzo rivoluzionario di preparare nel corpo, nello spirito e nello stile italiano di ogni età, di ogni condizioni per renderli degni del tempo di Mussolini, è affiancata con ogni impegno dagli organi dipendenti dal Ministero. In tutti i settori della vita politica ed economica la collaborazione al partito è sentita come dovere rivoluzionario ed offerta sempre con alta coscienza fascista. La efficace fondamentale opera che il Partito compie alla periferia attraverso l'azione dei segretari federali si inquadra armonicamente nel vasto e multiforme assieme della vita provinciale, nella quale i prefetti garantiscono quella unità di comando voluta dal Duce e considerata sempre più come elemento indispensabile di ordine e sicura garanzia di concetto fascista *(vivissimi applausi).*

Il sottosegretario così conclude: *«L'ordine pubblico si è mantenuto sempre e ovunque perfetto.* E' giunto il momento di prendere atto che in Italia l'ordine non è un abito disciplinare d'occasione, da indossare nelle solennità civili comandate, ma fa ormai parte degli immutabili doveri politici e morali connaturati nello spirito del popolo fascista *(vivissimi applausi).*

Le notizie dei disordini che avrebbero di recente formentate alcune zone settentrionali della nostra penisola, sono soltanto frutto della psicosi parossistica di quegli infelici gazzettieri di oltr'alpe che il camerata ministro Ciano nel suo ultimo discorso pronunciato in quest'aula bollava di vergogna, classificandoli come appartenenti a «certa solita stampa straniera che non perde mai occasione di denigrarci con abbietti tentativi di calunnia».

L'Italia fascista non si limita a smentire le assurde e grottesche panzane, ma coglie l'occasione per invitare formalmente gli increduli a venirsene in Italia ad osservare, constatare e trarre, se sono in buona fede, le inevitabili conclusioni. E' solo di pochi giorni fa l'entusiasmo delirante che Milano, fulgido bersaglio del tempo della diffamazione straniera, riversava, dal suo grande cuore traboccante di fede nel Duce e di certezza nel Fascismo sui due ministri, fedeli esecutori della politica estera dell'Asse ed interpreti dell'inflessibile volontà dei due grandi Capi rivoluzionari. (La Camera sorge in piedi. Vivissimi prolungati applausi).

Dalle manifestazioni milanesi si può ancora una volta rilevare tutta l'assurdità di quelle che il Duce ha definito le menzogne convenzionali della democrazia. Ma in quale democrazia, più o meno capitalistica, il Governo può avere la certezza di procedere nello sviluppo del suo programma politico di pari passo con l'interesse e con la volontà, con l'adesione di tutto il popolo come avviene oggi in Italia? Quale è quella repubblica democratica che è capace di offrire in una delle sue metropoli lo spettacolo della sanzione data ad un indirizzo fondamentale della politica di Governo col voto espresso direttamente, liberamente, solennemente dalla voce di migliaia e migliaia di cittadini? La verità evidente è che le democrazie capitalistiche sono ormai le meno adatte a rimanere fedeli ai principi democratici (vivissimi applausi).

Nonostante l'orizzonte internazionale sia stato più volte solcato da grosse e minacciose nubi, in ogni parte della penisola è regnata la calma e la fiducia Il segreto è che l'Italia crede fermamente nel Duce che in 20 anni di dura tenace illuminata fatica ha dato l'ordine, il benessere, la sicurezza, il prestigio e la potenza imperiale alla patria fascista. (La Camera sorge in piedi fra ardenti acclamazioni e grida ripetute di Duce! Duce! Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce). *E il Duce ha sempre ragione. Con questa certezza che alimenta perennemente lo spirito, ognuno qualunque sia il posto di comando al quale è stato assegnato, si sente semplicemente e soltanto l'esecutore di una volontà senza confine ed il milite di una fede senza tramonto.* (La Camera sorge in piedi. Vivissimi prolungati reiterati applausi). E' approvato il bilancio dell'interno.

Sul bilancio degli Scambi e Valute parlano DA EMPOLI relatore, BIGNARDI, GERVASIO e quindi il seguito della discussione è rinviato a domani. Sul bilancio della Cultura popolare parlano NANNINI relatore e BROCCHI, quindi anche su questo bilancio la discussione è rinviata.

La seduta termina alle 19

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Le Commissioni per le finali nazionali dei «Ludi juveniles»

ROMA, 11.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» COMUNICA DI AVERE CHIAMATO A FAR PARTE DELLE COMMISSIONI, DA LUI PRESIEDUTE, PER LE FINALI NAZIONALI DEI LUDI JUVENILES DELLA CULTURA, DELL'ARTE, DELL'EDUCAZIONE FISICA E DELLO SPORT, CHE SI SVOLGERANNO IN ROMA, IL 18, 19 E 21 MAGGIO, I SEGUENTI FASCISTI:

COMMISSIONE CENTRALE ORDINATRICE: MEZZASOMA FERNANDO, VICECOMANDANTE GENERALE DELLA «GIL»; GATTO SALVATORE, VICESEGRETARIO DEI GUF; MORETTI UMBERTO, CAPO DI S. M. DELLA «GIL»; MANCINI GUIDO, VICEPRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA; PASTORI GINO, SOTTOCAPO DI S. M DELLA «GIL»; TESTA PENELOPE, ISPETTRICE DELLA «GIL»; MARZOLO RENATO CAPO SERVIZIO STAMPA, PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE DELLA «GIL»; FERRAUTO EUGENIO, CAPO SERVIZIO EDUCAZIONE FISICA DELLA «GIL»; TEDESCHI LIVIO, CAPO SERVIZIO SPORTIVO DELLA «GIL»; PELLICANO ITALO, ADDETTO AL SERVIZIO STAMPA, PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE DELLA «GIL»; (SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE).

COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA CULTURA: PRESIDENTE: BELELLI GIOVANNI, FIDUCIARIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA, SEZIONE MEDIA; COMPONENTI: VINCI GIOVANNI, COMANDANTE FEDERALE DELLA «GIL»; BENEDETTI ANDREA, PRESIDENTE DEL COLLEGIO LITTORIO; FABBRI DOMENICO, ADDETTO ALLA CULTURA DEI GUF; VAGLIERI RODOLFO, DOCENTE DI CULTURA FASCISTA ALL'ACCADEMIA DELLA «GIL»; MATTIOLI MARIA, ADDETTA ALLA PREPARAZIONE CULTURALE E DOMESTICA DELLA «GIL»; FERA GIUSEPPE, MUSCETTA CARLO, GIAMPALMO ANTONIO, LITTORI DELLA CULTURA PER L'ANNO XVII; FERALLI SANDRA, SCHIAVI ELENA, BATTAGLIA ADRIANA, LITTRICI DELLA CULTURA PER L'ANNO XVII; SEGRETARIO NIGRO MARIO, ADDETTO ALLA CULTURA DEL GUF DELL'URBE.

COMMISSIONE ESAMINATRICE PER L'ARTE: PRESIDENTE BONUCCI MARIO, FIDUCIARIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA, SEZIONE ELEMENTARE, COMPONENTI: BELLONI EROS, REDATTORE CAPO DE *IL BALILLA;* MORETTI LUIGI, ARCHITETTO; COSTANTINI COSTANTINO, ARCHITETTO; CANEVARI ANGELO, PITTORE; BOLOGNA DOMENICO, LITTORE PER L'ANNO XV; DI GRIPPELLO AGNESE, LITTRICE DELL'ARTE PER L'ANNO XVII; SEGRETARIO MALTESE GIUSEPPE, ADDETTO AL SERVIZIO STAMPA PREPARAZIONE SPIRITUALE E PROFESSIONALE DELLA «GIL».

COMMISSIONE ESAMINATRICE PER L'EDUCAZIONE FISICA E LO SPORT: PRESIDENTE VACCARO GIORGIO, SEGRETARIO DEL CONI. COMPONENTI: IMPICCINI RENATO, ADDETTO ALLO SPORT DEI «GUF»; DARDANO GLORIANA, ADDETTA ALL'EDUCAZ. FISICA E SPORTIVA DELLA «GIL» FEMMINILE; PUCCI PUCCIO, SEGRETARIO DELLA «FIDAL»; CORRIAS MARIO, SEGRETARIO DELLA R. F. I. G.; MASCOLI ARMANDO SEGRETARIO DELLA F. I. N.; PICARDO ENRICO, SEGRETARIO DELLA F. I. T.; RASTELLI DINO, SEGRETARIO DELLA F. I. S.; FABIANI MARCELLO, SEGRETARIO DELLA F. I. H. R.; BATTISTONI ATTILIO, SEGRETARIO DELLA F. I. T. A. V.; SCARPA GINO, PREMIO «LIBRO E MOSCHETTO» PER L'ANNO XVI; SEGRETARIO ROMANIN VITTORIO, ADDETTO AL SERVIZIO EDUCAZIONE FISICA DELLA «GIL».

21 milioni di cattolici negli Stati Uniti

NEW YORK, 11

La popolazione cattolica degli Stati Uniti d'America, comprese l'Alasca e le Isole Hawai, è aumentata di 239.827 unità nel 1938 così che nel suo totale ammonta oggi a 21.406.507 di anime. Riesce particolarmente significativo notare che durante gli ultimi dieci anni (1928-1938), i cattolici negli Stati Uniti sono aumentati di 1.293.749 unità: nel ventennio 1919-1938 l'aumento è stato di 3.857.183 cattolici. Anni di particolare incremento sono stati il 1936, con 223.945 unità, e il 1937 con 207.548 unità. Cifre degne di nota quelle attinenti alle conversioni al cattolicismo che sempre negli Stati Uniti, sono state nel 1938, ben 65.943 con un incremento di 2.247 conversioni nel confronti di quelle verificatesi nel 1937. Nelle diciannove archidiocesi americane quelle che contano più di un milione di fedeli, sono Boston (1.037.544), Chicago (1.400.000) e New York (un milione); delle novantasei diocesi quella che ha maggior numero di fedeli è Brooklyn (1.169.054 unità). I ventun milioni di cattolici americani sono affidati alle cure di 130 Cardinali, Arcivescovi e Vescovi.

TUTTI GLI SPORT

Il giro ciclistico d'Italia

Cottur primo nella città natale

TRIESTE, 11.

Stamattina a Venezia, nonostante le brusche cadute fatte ieri da Bizzi e da Cinelli, cadute che avevano resa incerta la partecipazione dei due grigio-rossi alla fase finale del Giro, tutti i corridori si sono presentati alla partenza data alle 11.25 sul Piazzale Roma, reso suggestivo dall'affollarsi delle gondole che sono venute a dare una nota simpatica a questo raduno di giovinezza.

Giordano Cottur

In anticipo di cinque minuti sull'ora fissata, il plotone partiva alla volta di Mestre, ma i girini pensavano subito di mettersi ad ammirare la meravigliosa laguna e quella fantastica realizzazione che è il Ponte del Littorio, piuttosto che tirarsi violentemente il collo come avevano fatto ieri all'arrivo della tappa. Il primo scossone al gruppo lo dava Favalli, che si aggiudicava il premio di Mestre, ma subito la calma ritornava e durava a lungo fino alle rive del Piave. Qui assistiamo a un episodio commovente e significativo: molti corridori, che avevano raccolto alla partenza alcuni fiori e molti altri che li avevano ricevuti durante la loro marcia fino a Musile di Piave, si fermavano un attimo sul ponte che alza le sue arcate sul fiume sacro, gloria della Patria, buttando nelle acque i fiori per rendere così un commosso omaggio ai soldati caduti per la grandezza dell'Italia.

Attimi intensi di commozione che hanno corso come un brivido per tutta la policroma carovana. Poi la marcia ha ripreso il suo ritmo normale e Leoni si incaricava presto di dare la sveglia, correndo come un dannato alla conquista del vistoso premio di traguardo disposto al passaggio a San Donà di Piave.

Qui arriviamo alle 12.44, avendo compiuto km. 45.300 a una media di circa 35 all'ora. La strada piatta pareva non invogliare nessuno a fare sul serio, nemmeno i passisti, che in simili casi mettono il naso alla finestra, cosicchè alle 13.30 potevamo giungere ancora tutti insieme a Portogruaro, km. 73.800. E' Bizio che, con una volata bellissima, si aggiudica il traguardo a premio di Portogruaro, davanti a una folla numerosissima che applaude con calore i corridori sui quali dalle finestre piovono fiori.

La carovana continua a filare verso Trieste con l'alternativa dei sussulti per la disputa dei premi di traguardo che sono disseminati ovunque. E' alle porte di Trieste che si verifica la fase decisiva della corsa che ha per protagonista il triestino Cottur il quale, animato dalla volontà di farsi applaudire vittorioso dai concittadini, riesce a staccarsi dal gruppo per arrivare tutto solo nella città di S. Giusto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Giordano Cottur, che compie i km. 173,800 in ore 4,50'35", alla media oraria di km. 35,886; 2. Claeys, a 32"; 3. Benente a ruota, 4. Godio a 5'20"; 5. Grippa; 6. Leoni; 7, a pari merito e con lo stesso tempo di Godio una ventina di corridori, fra i quali i primi classificati.

Classifica generale: 1. Valetti in ore 61,44'34"; 2. Canavesi in ore 61,46'13"; 3. Bartali in ore 61,48'24"; 4. Vicini in ore 61,47'25"; 5. Grippa in ore 61,50'29"; 6. Magni in ore 61,51'33"; 7. Cinelli in ore 61,52'03"; 8. Simonini in ore 61,52'55"; 6. Leoni in ore 61,54'15"; 10. Cottur i nore 61,56'06".

* * *

Oggi giornata di riposo a Trieste e domani la tappa a cronometro individuale Trieste-Gorizia.

A S. Giorgio di Nogaro vince Marabelli

Tutta San Giorgio ha atteso sotto la pioggia l'arrivo dei girini avvenuto alle ore 14.36 accolti da vibranti manifestazioni della folla.

Il Piazzale del Municipio era gremitissimo di gente e così per tutta via Roma i cui lati e le finestre delle abitazioni erano affollate di popolo.

Il premio di traguardo è stato vinto da Marabelli della «Bianchi» portante il N. 32 il quale, giunto staccato assieme al belga Van Oppen, batteva quest'ultimo sul rettilineo in un'appassionante volata, per mezza ruota.

Pochi secondi dopo sopraggiungeva il grosso del plotone acclamato vibrantemente.

Cottur primo a Cervignano

Vivamente atteso è stato il passaggio a Cervignano del Giro Ciclistico d'Italia, che ha fatto accorrere nella cittadina friulana un foltissimo gruppo di ammiratori e tifosi anche dai paesi limitrofi cosicchè le vie percorse dai girini erano gremite ai lati di un pubblico numerosissimo. Alle 14 e 53 minuti è sbucato dalla curva del ponte sul fiume. Ausa il primo numeroso gruppo di corridori dai quali si è subito staccato Cottur che con alcuna vigorosa pedalate riusciva a tagliare nettamente primo il traguardo di Cervignano subito seguito da Bartali e dalla maglia rosa tra l'ovazione festante di tutti i presenti.

Il triestino Cottur si è così aggiudicato il premio di L. 250 raccolto per sottoscrizione ad iniziativa del locale Fascio di Combattimento.

Il traguardo udinese

Domenica mattina transiterà per la nostra città la carovana del giro ciclistico d'Italia. Anche Udine avrà il suo traguardo a premio che è stato dotato dal Podestà.

I partecipanti al giro, che partiranno da Gorizia, raggiungeranno Udine provenendo da Palmanova, verso le ore 10.30. Il traguardo a premio (lire 250), sarà posto sul Viale Palmanova a 300 metri circa prima del cavalcavia. Superato il cavalcavia i girini proseguiranno per Viale Trieste, Porta Gemona, Via Principe Umberto, Viale Tricesimo.

L'organizzazione del traguardo è stata affidata all'Unione Ciclisti Udinesi.

Numerosa partecipazione al campionato provinciale Giovani fascisti

Udine 18 maggio XVII - Km. 120

Giovedì 18 corrente avrà svolgimento il Campionato Ciclistico Provinciale per Giovani Fascisti. Il percorso di km. 120, è stato scelto con criterio e competenza.

Le adesioni sinora pervenute fanno prevedere che il Campionato Ciclistico Provinciale avrà un lusinghiero successo.

Come è noto alla gara potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti delle classi 1916, '17, '18, '19, '20, '21 o '22 anche tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana.

Il Comando della G.I.L. di Villa Santina, sede di controllo a firma, ha messo in palio i seguenti premi: 1. arrivato L. 25, 2. arrivato L. 15 e L. 10 al primo giovane fascista non federato.

Gli altri premi di traguardo e quelli speciali verranno comunicati di volta in volta a mezzo della stampa e all'atto della partenza.

Le operazioni preliminari, di verifica documenti e punzonatura delle macchine, avranno luogo dalle ore 10.30 alle 13.45 presso l'albergo Roma in Udine, via Poscolle 14. L'adunata dei concorrenti avrà luogo alle ore 14 nella stessa località. La partenza ufficiale sarà data alle ore 14.30 da piazzale Osoppo.

CALCIO

Molte carovane di sportivi preannunciate per l'incontro Udinese - Brescia

Dopo l'ultimo allenamento che avrà svolgimento oggi, la Direzione tecnica dell'A. C. Udinese provvederà alla formazione della squadra che domenica affronterà il temuto squadrone bresciano per il primo incontro del torneo per la promozione.

Della formazione bianco-nera certamente non farà parte il portiere Gremese il quale deve stare ancora a riposo per la slogatura ad un ginocchio subita domenica scorsa durante la partita di allenamento a Portogruaro. Al suo posto sarà chiamato Tonello il quale, per l'ottimo comportamento dimostrato durante il campionato di prima divisione e nella partita di San Michele Extra, offre garanzia di collaborare validamente con Ciroi e Venier alla difesa della rete. Nella linea mediana sarà incluso il giovane Barbot mentre con ogni probabilità anche Codeluppi debutterebbe in prima squadra nel ruolo di ala destra.

L'attesa per l'incontro Udinese-Brescia è vivissima in città ed in tutta la provincia. Da molti centri sono annunciate carovane di appassionati mentre il Brescia sarà accompagnato da un forte gruppo di sostenitori.

Biglietti a riduzione per dopolavoristi

Presso il Dopolavoro Provinciale — Via Nazario Sauro 3 — sono in vendita i biglietti a riduzione per gli organizzati per la partita di calcio che avrà luogo domenica 14 corrente.

Dato il numero limitatissimo dei biglietti è necessario che gli interessati provvedano con sollecitudine.

Ludi juveniles

Liceo Classico-Ist. Magistrale Percoto 5-2

Partita strana quella giuocata ieri al Moretti, per il quinto e sesto posto in classifica, su un terreno pesantissimo e quasi sempre sotto la pioggia. Ha vinto la squadra più forte e che godeva del resto il favore del pronostico, ma questa sua vittoria la conquistava durante i tempi supplementari causati dal pareggio ottenuto dal Classico proprio quando la partita stava per finire. Le reti sono state segnate la prima a cinque minuti dalla fine dell'incontro, la seconda a trenta secondi — con la vittoria della squadra più debole.

Tutte e due le compagini erano prive di alcuni titolari tanto che hanno terminato una con nove e l'altra con dieci elementi.

Ecco la formazione vincente: Tartarini, Marchioni, Prati, Del Buono (1), Ferracini (2), Giudici (1), Venturin, Pizzolo, Capozzi, Zin.

Liceo Scientifico Bertoni batte Istituto Commerciale Toppo Wassermann 2-0 per ritiro.

BOCCE

I campionati provinciali

Come dal programma, le gare a coppie sui campi dell'«Allegria» e del «Provinciale» avrebbero dovuto svolgersi martedì 9 u. s. ma il cattivo tempo ha impedito lo svolgersi della competizione che aveva destato e desta tuttora tanto interesse. Pertanto la manifestazione è rinviata per domenica, sui suddetti campi e con l'ordine di giuoco già pubblicato, alle ore 9 antimeridiane.

* * *

Pure domenica, indetto dal Dopolavoro Provinciale, avrà svolgimento il Campionato Provinciale di Bocce di 2. categoria sui Campi di Martignacco.

Le gare serviranno per la selezione della rappresentativa provinciale che parteciperà al Campionato di Zona che avrà luogo a Gorizia entro il corrente mese.

Ai vincitori sarà conferito il titolo di Campione provinciale di categoria per l'Anno XVII e saranno assegnati numerosi doni.

Si prevede quindi, anche per queste gare, numerosa partecipazione di appassionati a questo popolare sport.

«Friuli sportivo»

Oggi esce il numero unico «Friuli sportivo» che contiene numerosi ed interessanti articoli di carattere sportivo riguardanti il Torneo calcistico per la promozione e le prossime manifestazioni trottistiche e di tiro a volo.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato n. 47 del 10 maggio

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

Campionato Ragazzi: Edera C.-Passons 1-0; Pelotto-S. Gottardo 2-4; Udinese C.-Ricreatorio 0-2; Allievi Aurora-Billerio 6-2; Alpina-Ardita 2-0 (rinuncia).

Coppa Direttorio: Gil Rivignano-Italo Ardita 2-2.

Finale Campionato 2a categoria. — Considerato che la partita fra Safrec e Edera è stata sospesa dall'arbitro per sopravvenuta impraticabilità di campo, si manda a ripetere detta gara il giorno 16 c. m. alle ore 15.30 sul campo di via Pordenone. (Organizzazione Direttorio S. P.).

Partita ricupero Campionato Ragazzi. — Considerato che la partita Udinese C-San Gottardo è stata sospesa per impraticabilità di campo, si manda a ripetere detta partita ad epoca da destinarsi.

Punizioni. — Si squalifica fino al 16 maggio c. a. il giocatore Basti Gino (S. Gottardo) espulso dal campo per gioco violento.

Ammonizioni. — Si ammonisce il giocatore Revelant Ottavio (Billerio) per scorrettezze di gioco. Si inibisce a Piccini Vittorio del S. Gottardo di funzionare da guardialinee fino a tutto maggio c. a.

Calendario partite del giorno 14 maggio 1939-XVII. — O.N.D. Romanut-O.N.D. Pozzuolo (campo via Pordenone ore 15.30); Feletto-Edera C (campo Branco ore 15.30); Ricreatorio-Passons (campo Brunetta ore 15.30); Alpina-Billerio (campo Tarcento ore 14); Allievi Aurora-Ardita (campo Tarcento ore 15.45).

La partita S. Gottardo-Udinese C. verrà disputata sul campo Giovinezza il giorno 16 c. m. alle ore 15.30.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 43 del 10 maggio

Coppa Post Campionato. - Omologazioni. - Gare del 7 maggio 1939. — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Gil Tiezzo-O.N.D. Borgomeduna 1-2.

Gara O.N.D. Arzene-Gil Spilimbergo. — In possesso del rapporto arbitrale, constatato che la gara a margine è stata sospesa al 15' del secondo tempo per manifesta superiorità dell'O.N.D. Arzene, si omologa la gara stessa con il risultato conseguito in campo al momento della sospensione: O.N.D. Arzene-Gil Spilimbergo 8-0.

Gara O.N.D. Sequals-O.N.D. Arzene del 30 maggio 1939-XVII. — In possesso del referto arbitrale, constatata la irregolare posizione dei giocatori di entrambe le squadre scesi in campo sprovvisti di cartellino si prendono i seguenti provvedimenti: si ritiene la gara giocata e nulla agli effetti della classifica dandola perduta a tutte due le squadre. Si sospendono fino al termine della manifestazione in corso i seguenti giocatori: Pittana Erminio, Pitussi Attilio, Cesaratto Eugenio e Cancian Giovanni. Poichè il reclamo presentato dall'O.N.D. Sequals viene a cadere da se lo si ritiene come non presentato e si restituisce la relativa tassa.

Avvertenze. — Per poter portare a termine la presente manifestazione nel più breve tempo possibile si delibera di far disputare le gare di ricupero giovedì 18 corrente festa della Ascensione.

Gare del 14 maggio 1939-XVII. — Domenica 14 corrente avranno luogo le seguenti gare con inizio alle ore 15.30:

Girone A.: a Sesto al Reghena: A. C. Sestense-Gil Tiezzo; riposa: O.N.D. Borgomeduna.

Girone B.: a Spilimbergo: Gil Spilimbergo-O.N.D. Sequals; riposa Arzene.

Gare del 18 maggio 1939-XVII. — Giovedì 18 corrente avranno luogo le seguenti gare con inizio alle ore 15.30:

Girone A.: a Pordenone: O.N.D. Borgomeduna-A. C. Sestense: riposa: Gil Tiezzo.

Girone B.: a Spilimbergo: Gil Spilimbergo-O.N.D. Arzene; riposa: O.N.D. Sequals.

20 banditi uccisi da gendarmi in Romania

COSTANZA, 11

Una furibonda battaglia a colpi d'arma da fuoco si è svolta nelle campagne di Durostor tra gendarmi che scortavano 23 comitagi ed un gruppo di persone non identificate che hanno sparato sui gendarmi, tentando di facilitare la fuga degli arrestati. Nella lotta 20 dei banditi sono rimasti uccisi, gli altri 3 sono riusciti a fuggire.

L'uomo troppo amato

Dolce la primavera, ma un po' snervante: intorpidisce lo spirito e il cervello, e allo stesso tempo li tormenta di un desiderio di novità, di mutamenti, di avventure romantico - sentimentali, destinate a morire prima ancora di affermarsi. Mali di primavera che bisogna sopportare eroicamente, come il mal di testa, i bruscoli sulla pelle, la nessuna voglia di mangiare e la gran voglia di dormire, tipiche caratteristiche della stagione.

Ne avevamo sofferto anche Mariella e io che ho nome Claudia, ma che tutti chiamano Yuki, perchè con la mia frangetta e i miei occhi lunghi, assomiglio a una piccola cinese. Non ci rimaneva ora che vivere l'avventuretta romantico - sentimentale. E venne anche quella.

Conoscevo già da parecchio tempo, ma poco e male, Rino Caleri; e forse perchè in quei giorni ci annoiavamo molto, diventammo amici.

Ma perchè la nostra amicizia potesse ampliarsi, chiamammo a condividerla Mariella. E ne fummo felici tutti e tre. Stavamo molto bene insieme, anche perchè Rino Caleri aveva una specialità, quella di creare delle atmosfere suggestive a base di belle parole, di ricordi di viaggi e di un tenue, ben affiatato filosofeggiare che s'intonava perfettamente col nostro stato d'animo di quei giorni e con quella fiacchezza del corpo e quell'illanguidirsi dello spirito.

A pranzo insieme, al caffè, al cinematografo, finchè una sera si decise una gita: in automobile; partenza da Roma, mèta Cannobbio dove Rino Caleri possedeva una villa, proprio per una fortunata combinazione, visto che io avevo espresso il desiderio di conoscere i paesaggi del Lago Maggiore. Ne fui felice. Mariella e Rino altrettanto.

* * *

Partimmo in un'alba tutta pallida e rosata che s'intonava perfettamente alle nostre due carnagioni, rosata quella di Mariella, pallida quella di Claudia detta Yuki.

Prima di partire, veramente, Rino Caleri, che era un uomo perfetto, aveva espresso dei dubbi che aveva confidati in gran segreto sia all'una che all'altra.

Per quanto mi riguardava, mi aveva detto: — Non temete che la vostra amica s'innamori di me? Ho tanta paura. La sento così debole.

A Mariella aveva detto la stessa cosa: — Voglia Iddio che Yuki non provi amore per me... Mi sembra abbastanza forte... Ma non si sa mai...

Energicamente, sopratutto per non perdere quel viaggio e quell'amico inestimabile, avevamo garantito a vicenda, io per Mariella e Mariella per me, la perfetta solidità dei nostri cuori.

Rino Caleri era parso rassicurato: a turno, si davano il cambio al volante Rino e Mariella. Quando l'uno o l'altra erano stanchi, venivano a riposare con la testa sulla mia spalla; cosa che, confesso, non mancava di procurarmi un leggero fastidio. Ma tant'è, dovevo rendermi utile anch'io...

Arona, Stresa, Cannobbio. Un incanto. Arrivammo finalmente con le prime stelle e le prime luci sul lago, alla villa sconosciuta. Era meravigliosa. Eravamo un po' commosse e anche un po' raffreddate, circostanza banale che guastava un po' la poesia dell'atmosfera. Ma era colpa della primavera: anche quella.

Guidate da Rino, varcammo la soglia ignota. La macchina, dopo avere attraversato un lungo viale ombroso e profumato, si era fermata dinanzi a una scalinata di marmo. Rino scese, disse con voce perfettamente chiara (egli non si era raffreddato: è un uomo forte...):

— Qui siete in casa vostra, amiche mie...

E di essere in casa nostra provammo l'impressione fin da quel momento. Rino era veramente un uomo perfetto. Peccato soltanto che fosse troppo alto e dovesse spezzarsi in due, quando parlava con noi che siamo piuttosto piccoline. Ma era un particolare senza importanza. Per il resto, ogni cosa andava bene.

* * *

Nella villa c'era tutto quanto piaceva a me: dei chimoni a draghi rossi e d'oro che io indossavo, adagiandomi mollemente sulle grandi pelli di orso bianco stese sui pavimenti; delle ciotole lacche colme di cioccolatini e di sigarette alle quali io attingevo ampiamente mentre componevo versi, cosa deplorevole che da molto tempo non mi era più accaduta.

E poi — meravigliosi! — dei panciuti vasi cinesi cadevano a quando a quando sulla mia testa petali di rose che si sfogliavano.

Nella villa c'era anche tutto quello che piaceva a Mariella: una biblioteca, una radio, dei dischi di dolcissime canzoni orientali e delle comode poltrone di velluto scuro, ove Mariella che detestava sdraiarsi per terra come me, sprofondava più bianca e più bionda.

— Ma perchè diavolo non si innamora di lei? — pensavo fra me e me, ascoltando Rino Caleri che ci parlava di problemi trascendentali, degli usi e costumi spagnoli o dei suoi nostalgici ricordi bulgari...

— Voglio sperare che, almeno per ricambiarmi la cortesia, Mariella pensasse la stessa cosa nel mio riguardo: — Ma perchè diavolo non s'innamora di Yuki?

L'unico a non pensarci era Rino. Ma era un uomo un po' strano, un po' misterioso. Si chiudeva a chiave la sera nella sua camera, mentre io e Mariella non ci curavamo affatto di prendere tale precauzione che ci sembrava inutile.

Come calmo e sereno splendeva il lago sotto la luna!

E come odoravano i fiori sotto le stelle!

Rino non permetteva mai però che rimanessimo a lungo in giardino: aveva paura. «Lo diceva a me, a bassa voce, quando Mariella non mi era vicina e a bassa a Mariella, quando io mi allontanavo per un momento:

— Andiamo... andiamo... questi chiari di luna possono esercitare un'influenza nefasta... non vorrei che la vostra amica s'innamorasse di me... Rientriamo.

Una mattina fu decisa la gita, in vaporetto, da Stresa alle Isole Borromee. Ah, quelle Isole Borromee! Tanta luce, tanto azzurro, tanto profumo c'era nell'aria, che io e Mariella non potemmo trattenerci dall'esclamare, in un impeto di riconoscenza per colui che ci aveva donato tanta gioia: — Oh, grazie! Come siete stato buono, come siete stato gentile a condurci qui!

Rino ci guardò torvo: certo pensava che cominciavamo ad innamorarci di lui tutte e due...

E propose il ritorno. Lo accettammo con un po' di tristezza; la città, il lavoro, le preoccupazioni, la realtà, infine, dopo il sogno.

* * *

La villa rinchiuse le cancellate del suo giardino; all'occhiello delle nostre giacche, Mariella e io portavamo un bocciolo di rosa che doveva giungere appassito a Roma.

Rino Caleri ricondusse a casa Mariella; ricondusse a casa me.

Non lo vedemmo più per molti giorni. Lo cercammo: alle nostre telefonate, rispose con tono strano, quasi distaccato, lontano, assente. Venne agli appuntamenti, ma non era più l'uomo cortese e gran signore di una volta; s'era fatto sgarbato, scontroso, puerile, leggermente sciocco... Stancava. Non sapendo spiegarci la ragione di tale cambiamento, cercammo con tutti i mezzi, da buone amiche quali c'illudevamo di essere per lui, di sapere. Nulla. Si rinchiudeva in un mutismo ostinato. Dopo lunghi stenti, Mariella, da sola, riuscì a farlo parlare.

— Non avete colpa voi — egli le disse con un sorriso amaro sul volto che appariva pallido e smagrito. — E' il mio destino che vuole così. Io avevo creduto ad una amicizia pura fra di noi. E invece... invece — le confidò a bassa voce — Claudia...

— Yuki? — interrogò ansiosa Mariella. — Ditemi... che cosa ha fatto?

— Si è innamorata di me, lo so. Ne sono sicuro. In otto giorni, ha scritto venticinque poesie. Ed è più di quanto io possa sopportare. Sempre l'amore, sempre l'amore, quando io offro solo l'amicizia! Yuki, io non la considero che una piccola cosa da coccolare fra le braccia, per gioco. Ma lei non ha capito. E' il mio destino di non essere capito mai. E' stato sempre così: in Tunisia, in Spagna, in Bulgaria...

* * *

Da parte mia, pensai che era inutile interrogarlo. Mi avrebbe certamente risposto: — Non è colpa vostra, Yuki. E' della vostra amica. Mariella mi ha deluso profondamente. Da quando ci conosciamo, cambia un cappello il giorno. Mi ama... Ed io non le avevo offerto che una pura amicizia... Sento che non potrò mai amarla. E' una mia vita. Nessuno mi capisce...

Ma Mariella ed io l'avevamo invece capito benissimo: l'uomo perfetto, il creatore di atmosfere squisite, aveva soltanto una piccola pecca: oh, un'inezia: ma che bastava a rovinare tutto. Era troppo vanitoso, troppo presuntuoso. Si illudeva che tutte le donne dovessero innamorarsi di lui...

Rosa d'Este

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

«FILM» del 6 maggio 1939 XVII pubblica: D.: Dialoghi con la X Musa. Alberto Consiglio: Mujeres; Irene Brin, Gherardo Gherardi, Diego Calcagno, Antonino Foschini, Alessandro Varaldo, Mino Doletti: Sette giorni a Roma; Ugo Betti: Lettera a Maria Denis; Giuseppe Zucca: Presentazione di Gino Cervi; Geraldina Tron: Incontri con Simone Simon; Silvano Castellani: «Sono stanca di piangere» dice Emma Gramatica; Diego Calcagno: Madrigale a Loretta Young; Alberto Consiglio: Angelo, ovvero la vita per il cinema (romanzo cinematografico); Franfu: Fortuna dell'800; Tyra Santer Winslow: Visita alla diva (novella cinematografica); Francesco Càllari: Che cosa potrebbero fare Elsa De Giorgi e Paola Barbara; L'agente segreto: Antiborghese: I piedi nel piatto; Claire Goll: Charlot ebreo che volle nei ricordi di May Reeves; Elsa Lanchester: Mio marito Charles Laughton; Nicola Costarelli: Il «Re Lear» di Vito Frazzi al «Maggio Fiorentino»; F.: Una grande tradizione di arte e di poesia; Gherardo Gherardi e Vice: Palcoscenico di Roma: Verso: Stelle cadenti; Osservatorio: Ruolino di marcia; Belle in pentola; Cinecittà e dintorni; Pucrisacco; Moviola; Il pagnone di Viviano Romanco.

Per i tipi delle Arti Grafiche Chiamenti è uscito il quarto numero della rivista «Verona e il Garda», la bella e informatissima rassegna che celebra ed illustra con articoli affidati a validi scrittori e con nitidissime fotoincisioni, le bellezze note e ignote della città di Can Grande e del suo lago meraviglioso.

In questo fascicolo per importanza e interesse uno dei più riusciti della serie oltre alle consuete retrospettive dei grandi eventi politici nazionali, quali la celebrazione romana del Ventennale e la conquista dell'Albania, e ai riti inaugurali della provincia, vanno segnalati articoli su «Giulietta e Romeo veronesi da settecento anni e per sempre», un saggio sull'Umanità di Barbarani, di F. Frisara, un'Avventura fosca e galante di Goldoni a Desenzano, di G. Benedetti, e una recensione dell'ultimo libro di Vilaroel dovuta a Carlo Geruti.

La nuova stagione teatrale di Carlo Tesson e ampi notiziari dalle due sponde completano il fascicolo di 10 pagine con un centinaio di fotoincisioni e una copertina di Cotognato.

ARCHITETTI della nuova Germania

Modello della Casa del Congresso a Norimberga. I due piani a finestroni della parte posteriore ricordano esempi di architettura romana (di Ludwig Ruff)

Il nome di Adolfo Hitler può essere citato fra quelli dei preminenti architetti tedeschi: egli è architetto non solo nel senso greco della parola (cioè di supremo signore di opere architettoniche, di coordinatore e moderatore) ma anche nel senso più specifico e pratico. E' noto che Hitler dedica volentieri le ore di sosta dalla lotta politica a questa sua antica passione: qualche cosa dell'antico decoratore e disegnatore peregrinante fra Monaco e Vienna è restato ancora vivido nello spirito del Fuehrer Cancelliere. Per lunghi anni egli ha collaborato con Paul Ludwig Troost nel dare alla Piazza Reale di Monaco quel volto oggi a tutti familiare (Templi dei Caduti nazionalsocialisti, Case del Partito), e nell'edificare quella Casa dell'Arte Tedesca come auspicio e monito agli artisti germanici. E' naturale che grande cura Hitler abbia portato alle nuove costruzioni di Monaco, la città più vicina al suo cuore per il tormento fecondo con cui visse gli anni di vigilia: in questi ultimi tempi egli ha rivolta la sua attenzione a Berlino come alla capitale rappresentativa della Grande Germania, ordinandone una grandiosa trasformazione che dovrà sveltire la massiccia metropoli della Sprea, che sinora è stata una città possente ma non bella. Ed Hitler sorveglia personalmente le demolizioni e le ricostruzioni: spesso lo si vede comparire nella zona intorno a Potsdamer Platz ed alla Potsdamerstrasse (la zona più in cantiere) e starsene anche a lungo, consigliando e tracciando disegni, presso Albert Speer il Sovrintendente per la nuova Berlino. Albert Speer è tipico rappresentante dei nuovi architetti tedeschi: a soli 34 anni l'architetto di Mannheim ha già al suo attivo (oltre ai piani per la Festa del Raccolto sul Bückeberg) quella che si potrebbe definire la «Città del Partito»: il complesso di costruzioni, vie, spianate, che nel settembre di ogni anno racchiudono centinaia di migliaia di persone per il Congresso del Partito Nazionalsocialista.

Troost e Speer sono i nomi più noti, per la monumentalità delle opere: vicino a loro una schiera di giovani (intendiamo giovani di spirito) tenta seriamente di dare espressione nella pietra alla nuova volontà costruttiva che oggi va rinnovando sicuramente l'Europa. Quasi un funzionalismo nuovo, dettato dai nuovi spiriti della Rivoluzione, informa i tentativi più interessati della architettura tedesca d'oggi. Richiamiamo l'attenzione sulla «Ordensburg» nazionalsocialista, eretta da Clemens Klotz a Vogelsang nella Eifel: cioè uno di quegli istituti dove il Nazionalsocialismo fa compiere un tirocinio pratico e teorico ai futuri gerarchi. Questa «Rocca» di Vogelsang (altra notevole architettonicamente è quella che sorge a Sonthofen, nell'Allgäu bavarese) si ispira evidentemente a certi esempi di antica architettura germanica: nuda, ma forte, e d'una austerità quasi monacale; le basse costruzioni s'inquadrano bene nel paesaggio aspro e mosso.

Era ben naturale che all'aeronautica fossero state dedicate in Germania grandiose costruzioni: l'architetto Ernst Sagebiel di Braunschweig è l'architetto per eccellenza della aeronautica tedesca. A Berlino egli ha guidato i possenti blocchi del Ministero dell'Aria sulla Wilhelmstrasse a comporre un'armonia che per noi è la più bella della architettura tedesca recente: ed ora sta costruendo il nuovo gigantesco aeroporto della metropoli, Berlino-Tempelhof. Tutti i visitatori di Berlino ben conoscevano già il campo di Tempelhof: ben situato, grande ma un po' disordinato. Sagebiel ha tracciato un vasto semicerchio: nel mezzo 350 metri che permettono a più di 20 apparecchi il rullaggio e la partenza simultanea, ai due lati le rimesse e i depositi: 400 metri per parte. Il fronte di questa immensa costruzione semicircolare sarà dunque lungo ben 1150 metri. Notevole è lo sfruttamento del lunghissimo tetto come tribuna per gli spettatori durante le giornate dell'ala: oltre 80.000 spettatori potranno prendervi posto. Visibile nella nostra fotografia è anche il gran complesso dell'edificio destinato agli arrivi e partenze del grande aeroporto. Quando il campo di Berlino-Tempelhof sarà terminato, offrirà certamente una degna presentazione, non solo di Berlino ma dell'intero Paese, all'ospite straniero: tanto più all'ospite italiano, che viene dal Paese dove è sorto il miracolo anticipatore di Guidonia. E per il Ministero dell'Aria e per l'aeroporto di Tempelhof, Ernst Sagebiel ci sembra l'architetto tedesco più significativo d'oggi, perchè più penetrato dello spirito del nostro tempo dinamico.

Giorgio Imperatori

I missionari della Consolata

nel Vicariato apostolico del Gimma

ROMA, 11.

«La Corrispondenza» è in grado di dare cifre esatte sullo sforzo magnifico compiuto dalle Missioni della Consolata nel Vicariato Apostolico del Gimma in appena due anni dal loro ritorno sul campo dell'apostolato.

Le stazioni di missione principali erano nel 1934, dieci, nel 1938 sono trentatrè; le stazioni secondarie da 5 sono diventate 12; i missionari sacerdoti da 22 sono ora 79; i missionari coadiutori da 6 sono diventati 21; le Suore della Consolata da 53 sono salite a 73; i cristiani indigeni da 3.376 sono passati a 10 mila 718; i cristiani esteri da 135 a 7.500; i catecumeni da 243 a 2.270; i maestri catechisti da 21 a 75; le maestre catechiste da 7 a 26; nel 1934 non esistevano catechisti battezzatori, nè catechiste battezzatrici: oggi i primi sono 24, le seconde 18.

I battesimi amministrati nell'anno decorso sono: 1.914 battesimi solenni di adulti; 1.800 di bambini; 1.264 in punto di morte.

Il Seminario indigeno di Umbi conta oggi due alunni dei corsi teologici, ed una dozzina di alunni del piccolo Seminario. Il monastero indigeno, con sede a Comto, ha dodici religiose, denominate le «Ancelle della Consolata».

Le scuole elementari sono 29, con 2085 alunni e [illegible] alunne. Primeggia per importanza la scuola per europei di Gimma e quella di Addis Abeba, nonchè il Collegio per i figli dei Capi, anch'esso in Addis Abeba. Si va del pari riorganizzando l'insegnamento industriale in ben 11 centri, i quali contano 400 alunni. Degno di particolare menzione il campo sperimentale di Guder dove, sotto la direzione dei missionari e col lavoro degli indigeni, vennero già sperimentate 40 qualità di foraggio. Anche i laboratori industriali di Comto e Umbi sono in piena attività. Missionari e suore esplicano pure la loro opera di assistenza in 21 orfanotrofi (563 orfani), 5 ricoveri per vecchi (30 degenti), 2 lebbrosari (72 ricoverati), 14 dispensarii medici (75 mila consultazioni all'anno), 3 ospedali (150 letti). I 38 matrimonii cristiani celebrati nel 1934 sono diventati 239 nel 1938.

PONTENUOVO TERMOPILI DI CORSICA

Un pugno di montanari eroici comandati da Pasquale Paoli contro trentamila francesi

Alle strette di Morosaglia nel 1725 nasceva da Giacinto Paoli e da Dionisia Valentini di Pastoreccia, colui che doveva un giorno divenire il padre della Patria, propugnatore magnanimo dei còrsi, il più grande patriotta del '700: Pasquale Paoli.

La via dell'esilio, dolorosamente percorsa dai compatriotti del nostro Risorgimento, si schiude va a lui quindicenne e a quei còrsi che avevano combattuto per la libertà della loro terra.

Dopo la tristo partenza del 10 luglio 1739 da Padulella, lo troviamo in Napoli studente alla Regia Accademia ove allora il Genovesi insegnava.

Richiesto per via di lettere dal Consiglio Superiore del Regno Corso, sbarca in patria il 29 aprile del 1755 e, l'assemblea riunitasi a S. Antonino della Casablanca, lo proclamava generale e duce della nazione. Da quel giorno Pasquale Paoli resta ben poco a Corti, sede del Governo, ma percorre continuamente la sua isola; personalmente perciò controlla, esamina e provvede. Assai più delle relazioni ufficiali incolori e stereotipe che i funzionari possono presentargli, egli si vale dell'esame diretto e dell'immediato suo giudizio. Avvicina, senza cerimonia di sorta, il suo popolo, accoglie liberamente la critica che gli è rivolta come il consenso spontaneamente ed anche rozzamente espresso al quale ha valore assai maggiore della levigata e fredda espressione ufficiale. Non è una dittatura arbitraria che lui impone al suo popolo, ma un despotismo intelligentemente professato, il quale contro i principi del Montesquieu, ha per basi l'affezione e l'amore. Con questi poteri illimitati conferitigli per volontà della Nazione, il Paoli si mette all'opera per ristabilire la quiete in mezzo ad un popolo travagliato dalle vendette e dalle inimicizie, valendosi così del valore come della bontà indulgente poichè la fermezza non è affatto in contrasto colla generosità che deriva dal comprendere e compatire la fragilità umana. Questa energica opera di risanamento fu intesa ed approvata dal popolo còrso che ebbe la sensazione nuova per esso, di uno Stato e di un capo di Stato veramente al servizio della giustizia al di sopra di ogni interesse particolare. L'amministrazione di questa giustizia è nel concetto del Paoli opera di educazione morale e politica, mezzo di elevazione sociale che esclude e punisce severamente la vita del fuori legge; vita vissuta ed allegramente sentita da una popolazione sempre pronta ad applaudire a qualsiasi impresa brigantesca che risvegliasse in essa l'antico spirito guerriero. Ma Paquale Paoli, sa che nel suo popolo è profondamente ancorato il senso della giustizia e che vivo e fecondo nella coscienza dei còrsi, questo elemento li spingerà a sottomettersi alla sua riforma che farà dello Stato il solo, inesorabile e potente giudice.

Pontenuovo (Xilografia di Giammari)

Vinti i pericoli di disgregazione interna il Paoli si accinge ad elevare il livello intellettuale del suo popolo; ad incoraggiare l'agricoltura, a risvegliare l'industria e dare vita al commercio languente. Fonda a Corti una Università, fa bonificare le terre palustri, fa piantare ulivi, castagni e, per meglio invigilarne lo sviluppo e favorirne l'incremento, nomina diciotto delegati all'agricoltura. S'interessa vivamente dello sfruttamento delle miniere di piombo e di rame che forniranno materiali per le industrie di guerra e, per affermare la libera sovranità dell'isola, istituisce a Murato una zecca che dal 1761 in poi coniò monete di rame, d'argento e d'oro. Fa costruire navi che serviranno per il duplice scopo del commercio e della guerra, getta le basi di un nuovo porto: Isola Rossa; fa aprire a Corti una stamperia nazionale, inizia la pubblicazione di un giornale mensile di politica *(I ragguagli dell'isola di Corsica)*, e tre mesi dopo la sua nomina a Generale, presenta alla Consulta d'Orezza una costituzione che doveva, salvo alcune ulteriori modificazioni, essere per 15 anni la carta fondamentale del libero Stato della Corsica.

Questa costituzione che traeva alimento dal passato fu dal Paoli, studioso di economia, di storia e di filosofia, rinnovata, animata e guidata, verso la rude sapienza, aspra e genuina, scaturita dal buon senso dei pastori e dei pescatori di Cirno.

Ma un rombo di cannone si fa sentire dalle lontane Gallie. Delle nuvole si addensano sulle sorti di quel popolo che solennemente aveva giurato di vivere libero o morire. Trentamila soldati sbarcati nell'isola, straziano il còrso con il ferro, il fuoco e la fucilazione. Il Colombo echeggiò lugubre nelle conche selvaggie di Corsica, chiamando, il popolo alla guerra. I valorosi cispreri, i temerari fantaccini, gli archibugieri imberbi, i vecchi e canuti caporali, i Tribuni esperti nel maneggiar le armi, si strinsero attorno al «Padre della Patria» coscienti di combattere per un puro e nobile ideale, per una non lontana unità dell'Italia. Per quattro anni, dopo l'infame trattato di compra e vendita di Versaglia, la guerra mise alle prese, in Corsica, l'esercito più agguerrito e più forte del mondo e le esigue ma valorose schiere di montanari che senza misurare nè sacrificio, nè sangue ripetono a Ponte Nuovo la gesta gloriosa compiuta da Leonida alle Termopili.

Ponte Nuovo, 8 maggio 1749, segna nella storia del nostro Risorgimento uno dei giorni più infausti e più gloriosi, ed è ben più di un triste e glorioso ricordo, è l'affermarsi della coscienza italiana dei còrsi pronti, come lo furono i confratelli dell'Italia tutta, a scagliarsi contro qualsiasi popolo che volesse minimamente infrangere o soggiogare il loro benedetto suolo. Il fiume Golo trascinò nelle sue acque insanguinate, quasi per portarle ad altre sponde, le spoglie di quei fantasmi di guerra, di quegli eroi che seppero contrastare a viso aperto il suolo della Patria all'invasore prepotente e non piegare di un pollice la fronte altera. La stella del Paoli aveva ormai compiuto la sua luminosa strada ed un'èra di abbandono s'iniziava per la storia della Corsica.

Pasquale Paoli

Ripresa la via dell'esilio, il Paoli si rifugiò a Livorno, in quella Toscana sempre ospitaliera. E dopo breve soggiorno si recò a Londra presso Sua Maestà britannica, credulo ancora nella bontà dei vincitori. Ma tutto quello che fu l'opera sua di redenzione doveva ormai spegnersi sotto i cieli nebbiosi di Londra. La dolorosa monotonia dei giorni d'esilio, la solitudine che lo circonda, l'isolamento privo d'affetto e d'amicizia gravano su quell'anima che non uscì mai in geremiadi lamentose. Questo gran vecchio che lascia la Patria per la terza volta con generosa fierezza e se ne va incontro alla più desolata vecchiaia in terra straniera, riscatta largamente con tanto nobile soffrire qualsiasi errore che pure avrà commesso illudendosi in uno straniero liberatore. La lunga vita del Paoli, eroicamente vissuta in un alto ideale di libertà, si chiudeva in serena pace il 5 febbraio 1807 a Londra fra i pochissimi fedeli che ancora gli restavano. Sepolto a San Pancrazio, un busto gli fu eretto nell'Abazia di Westminster, e solo nel 1889 la sua salma fu portata in Corsica e tumulata in terra italiana, non lontana da quella bagnata dallo stesso Tirreno, dove il padre suo riposa ed accanto a cui egli aveva desiderato di essere sepolto.

Donna còrsa (Xilografia di Giammari)

Petru Giovacchini

Un romanzo di Lauri Volpi

E' imminente per i tipi della casa editrice «Corbaccio» la pubblicazione del romanzo di Lauri Volpi «La prode terra ovvero l'elogio della follia». Il famoso tenore che già ha così brillantemente esordito nel campo della letteratura con il volume autobiografico «L'equivoco» ha con questo romanzo rivissuto artisticamente il doloroso dramma della Spagna martoriata conclusosi con l'ingresso dei Legionari e delle Falangi in Madrid. Col permesso dell'autore e dell'editore pubblichiamo un interessante brano:

Don Luis, sulla soglia della casetta, picchia. Dalla finestra a pian terreno un viso di donna si affaccia, guarda, esita. Riconosciuto il visitatore, esclamò:

— Ah, siete voi, Don Luis. Entrate. Non vi avevo subito riconosciuto, con quella barba.

Don Luis trovò il suo amico tranquillamente intento a dipingere.

— Evviva! Qual bel tempo ti mena, amico mio? Non ci vediamo da una settimana — disse il pittore senza interrompere il suo lavoro.

— Come stai, Beltram? Scusami. Per venire a Valencia e non aver noie, ho dovuto conciarmi in questo modo. Ho visto cose tremende. Sono stanco, emozionato. Ho sete. Non ho trovato un filo d'acqua. Fontane mute, negozi serrati. Facce bieche. Barbarie. Immagina: la cattedrale, il soffitto, gli arazzi, gli affreschi, tutto distrutto e dileguato in una nuvolaglia immonda che soffoca e strangola Valencia. Fetore in terra, in cielo, nelle anime e nei corpi. Te beato! Tu hai la tua divina arte dei colori e vivi nel sogno come Archimede quando le truppe di Marcello assediarono Siracusa.

Marita, porta delle pesche a Don Luis.

Don Luis avidamente, ne morse una. La lingua, indurita come cuoio per l'arsura, incominciò ad inumidirsi. Beltram, il pittore della Huerta, delle risaie, de «las barracas», del ciclo epico de «los conquistadores», visto l'amico meno inquieto, prese a dire:

— Luis, da una settimana che non vieni qui nel mio studio, mi sembri assai mutato. Perchè così grande alterazione?

— Ho visto cose che fanno drizzare i capelli. E' assurdo che la nostra gente abbia potuto discendere a tanta abbiezione! Ho visto fucilare un uomo sul ciglio di un tetto, l'ho visto precipitare sul ciottolato del cortile. Il suo sangue è arrivato al cielo. E' rimasto là come un cane. La folla ha bruciato le chiese e la cattedrale. Furie, non donne, hanno ballato la danza della morte intorno alle immagini sacre e di queste e di arredi e di panche hanno fatto roghi che affumicano Valencia e la ricoprono di una coltre funerea. E' orribile, Beltram. E' orribile.

— Sì, tutto ciò è deplorevole — rispose il pittore, sereno come i suoi quadri affollati nello studio. — E' deplorevole ma non sorprendente. Tu hai vissuto molti anni fuori della Spagna. A New York ci vedemmo nei tempi della prosperità. Vissi laggiù con la speranza di ritornare qui alla speretas. I risparmi di quei tempi mi permettono ora di compiere il ciclo dei «Conquistadores», ch'io lascierò al Museo di Valencia. Se, da quando sono tornato sulle rive del Turia, avessi dovuto vivere per il mecenatismo e la liberalità dei nostri signori, dei principi, dei marchesi e dei baroni, già da un pezzo sarei morto di fame. E si ch'io vivo di poco: pane, cipolle, patate e frutta bastano al regime vegetariano che mi sono imposto. Sapessi tu quanto ho sofferto per l'ignoranza, per la superstizione, per l'indifferenza del ceto così detto aristocratico! Nella ingenuità dei bravi ragazzi che di giorno lavoran la zolla e, la sera, vengono qui ad apprendere l'arte dei colori, ho trovato una purezza di pensiero, di concetti, di immagini, che non mi è stato possibile rintracciare nella melensaggine dei *Senoritos* effeminati e imbelli, che si alzano a mezzogiorno e confortano lo stomaco dispeptico col bicarbonato.

Volgi il tuo sguardo intorno. Questa vecchia terra di Spagna ricca di suolo e di sottosuolo è stata, forse, coltivata e penetrata per produrre la ricchezza necessaria alla distribuzione più equa del benessere sociale? A Valencia, le grotte; nella Castiglia, le capanne; in Aragona, casucce miserabili, senza acqua, senza luce, ti sembrano abitazioni degne di un popolo intelligentissimo, sensibile, anche se rassegnato e mansueto? Da secoli, gli aristocratici, i militari e il clero compassionano e confortano con elemosine una maggioranza derelitta. Non è sufficiente nel secolo della luce, della radio, del cinema, che le classi dirigenti siano benevole. L'assistenza sociale non deve limitarsi a creare qualche ospedale, ad allestire mense pubbliche, a distribuire latte alle madri abbandonate. Il danaro non deve più marcire negli scrigni, nelle casse blindate delle banche, nei ripostigli sotterranei. Distribuire la ricchezza nel lavoro non è condiscendenza; oggi è un dovere sociale dei ricchi impiegare tesori nel fecondare i latifondi, nell'estrarre e condurre l'acqua delle montagne a consolare le terre; è un diritto del popolo esigere lavoro dignità di vita, riposo istruttivo. Il mondo non è rimasto al medioevo. Il mondo, amico mio, cammina, anzi, precipita. E' orribile quel che sta avvenendo. Ma non mi sorprende. Il popolo, quando si scatena, non ragiona. Noi artisti viviamo in un lavacro di luce, viviamo al margine dell'universo sensibile, sulla soglia siderea del mondo, che non giunge ai nostri occhi ma penetra nel profondo della nostra anima. Qualunque cosa avvenga, noi che abbiamo confortato gli uomini con la luce dei colori e dei suoni e abbiamo sognato creature superiori a quelle viventi, abbiamo il nostro premio. Ognuno avrà quel che ha dato. Noi abbiamo diffuso il bene dell'intelletto; abbiamo parlato a fantasmi d'intelletto. Le fiamme dei roghi non vinceranno quel che noi abbiamo creato e abbiamo dato. Dunque, non comprendo il tuo tremore, Luis, quella tua barba prolissa, quel tuo sguardo smarrito, quelle tue vesti dimesse. Io non dispero del nostro popolo. Il gran tronco iberico ha bisogno di una potatura esemplare. Bisogna gettare nel rogo i rami secchi affinchè l'albero riacquisti rigoglio e sfidi con la rinascita dei frondosi rami le intemperie e le tempeste della storia avvenire. Io qui, nella mia casetta, con l'assistenza di Marita, nulla temo. Io non vado in chiesa, lei nemmeno. Lei non è devota, io la rispetto. La sera, torna dai suoi parenti, e io rimango solo, solo con i miei quadri che fanno immenso questo breve spazio! Campi, greggi, albe, tramonti, luna, stelle, fiori, piante, boschi, montagne, oceani, eroi, tutto un mondo è qui dentro, rubato dalla mia mente a consolare la solitudine fragorosa del mio spirito. Hai ragione di compararmi con il saggio di Siracusa. Numeri, idee, luce, colori, armonie, spazio, prospettive, immagini, sono una stessa cosa. La velocità del pensiero è più rapida della stessa luce; l'anima dell'uomo è un mondo più arcano dei mondi che si aggirano perpetuamente nell'infinito. Io non mi muovo. Chiunque venga, non mi sorprenderà nella malinconia trepida di femminuccia perseguitata. Io non temo, perchè non vivo della vita degli altri. Vivo fuori del mio serbatoio carnale, di questa camicia di Nesso per la quale l'uomo si fa ladro, assassino, incendiario.

— Ma tu non hai visto, Beltram — rispose D. Luis — quel che ho visto io, poco fa. Opere d'arte che adori, la vita umana che onori, sono state distrutte per istinto di malvagità. Ma, sopratutto, è stata distrutta la bellezza. Sì, la bellezza delle nostre donne. Quei visi, che il tuo pennello ha ritratti con magistero di colori nella espressione di dolcezza amorosa, e di desiderio ardente, li ho visto stravolti, feroci, inverecondi. Non eran più donne. Erano Menadi scatenate, erano l'incarnazione delle Erinni. Si diceva che il culto della Madonna era così radicato nell'animo del popolo, anche di quello sovversivo, che nessuna forza al mondo avrebbe potuto commettere sacrilegio nel suo tempio. Si diceva che qualunque oltraggio clandestino avrebbe fatto scattare in piedi, come un sol uomo, la gente delle città e delle campagne. Stamane, le finestre erano gremite; in mezzo alla folla molti avevano l'aspetto di inorridire alle scene vergognose; ma nessuno si è mosso a porre un limite allo scempio. Tutta una popolazione può divenire atea e barbara dalla notte alla mattina? Manipoli di ribaldi possono far tremare una intera città? Ebbene, nessuna reazione. Tutti pietrificati, tutti vigliacchi. Io stesso non mi comprendevo; qualcosa più forte della mia volontà mi teneva inerte, come se la mia testa fosse vuota, il mio cuore fosse un brano di carne privo di sentimento. Il contegno della stupidità, dell'impotenza, della passività! Debbo credere, Beltram, che una legge fatale, una Nemesi, gravi in questo momento sui destini del nostro Paese. Siamo tutti colpevoli del presente stato di cose. La felicità non viene da sè; si conquista con la sofferenza. La vita, come l'arte, s'impregna di dolore, poichè ogni creazione si nutre di ansie e di tormento. Il popolo spagnolo, da secoli, si fa sorprendere dagli eventi. Quando si sveglia, il nemico è già in casa.

— Caro Luis, noi volemmo sottrarci a un incendio, rimanendo spettatori di un mondo in fiamme, e il mondo rimarrà spettatore della Spagna in fiamme. La storia ha le sue leggi come la legge morale. Passata la tempesta, se saremo ancora fra i viventi, ci rivedremo.

— Senorito! Senorito! — entrò gridando Marita. — Le pescivendole, venute dal Grao, raccontano che sulle gradinate delle chiese hanno esposto scheletri e cadaveri di frati e di monache. Hanno scoperchiato le tombe sotterranee e violato le tombe nel cimitero. E' mai possibile? Dicono che a Valencia hanno ripescato i cadaveri gettati durante la notte nei canali, che costeggiano la strada del Salèr. E' mai possibile?

— E' impossibile, Marita. Sono esagerazioni di fantasie scalmanate — disse Beltram.

— Ma no, Senorito. Le pescivendole vivono al Grao. Sono venute stamane al mercato. E ora tornano alle loro case. Dicono che hanno visto coi loro occhi i cadaveri sugli ingressi delle chiese.

— Non vuol dire, Marita, che siano vittime delle rappresaglie di questi giorni. I cadaveri saranno stati esposti come ammonimento — rispose il pittore.

La ragazza tornò convinta ad accudire alle sue faccende. Don Luis ammutolì per la impressione violenta, poi si alzò e, giunto sulla soglia dell'uscio, salutò l'amico, dicendo:

— Addio Beltram. Se ti troverai in angustie, ricordati che a Toledo hai la tua casa. Domani, tornerò alla mia città, dove, son certo, questi orrori non si commettono.

— Grazie, Luis. Non credo che si sia giunti al punto di dover abbandonare le nostre case. Se son vere le storie che si raccontano, non è vero che Valenciani via abbiano partecipato. Il regno del terrore viene proclamato dai perturbatori stranieri con tecnica raffinata dall'esperienza ed esercitata in casi consimili. Emissari dell'Internazionale hanno affilato le loro armi in Germania, in Ungheria, in Italia, dove si spuntarono nell'urto con la reazione della coscienza popolare. In Spagna accadrà lo stesso fenomeno.

— Speriamo, Beltram. Iddio ci assista. *Adios.*

Giacomo Lauri Volpi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

La inaugurazione della campagna antitubercolare

Domenica prossima 14 maggio, alle ore 10.30, nel palazzo della Provincia sarà effettuata la cerimonia inaugurale della Campagna antitubercolare dell'Anno XVII.

Il Vice Segretario Federale, cent. Angelo Zanello, terrà una conferenza sulla Campagna antitubercolare.

Saranno conseguiti durante la cerimonia inaugurale, i premi agli enti che hanno maggiormente contribuito al processo delle manifestazioni del decorso anno.

* * *

Ecco l'elenco dei premi che verranno consegnati agli Enti e persone che hanno maggiormente contribuito al successo delle manifestazioni antitubercolari dell' anno XVI.:

Diploma e medaglia d'oro: Unione fascista dei Commercianti.

Diploma e medaglia d'oro: contessa Amalia della Porta, Ispettrice C. R. I.

Diploma di 1. grado al Comune di Comeglians — diploma di 2. grado al Comune di S. Vito al Torre — diploma di 3. grado al Comune di Visco — diploma di 4. grado al Comune di Sutrio — diploma di 5. grado al Comune di Pradamano — diploma di 6. grado al Comune di Campolongo al Torre — diploma di 7. grado al Comune di Udine — diploma di 8. grado al Comune di Chiopris Viscone — diploma di 9. grado al Comune di Cercivento — diploma di 10. grado al Comune di Moruzzo — diploma di 11. grado al Comune di Aiello — diploma di 12. grado al Comune di Rive d'Arcano — diploma di 13. grado al Comune di Forni Avoltri — diploma di 14. grado al Comune di Cividale del Friuli — diploma di 15. grado al Comune di Colloredo di Montalbano — diploma di 16. grado al Comune di Ravascletto — diploma di 17. grado al Comune di Arba — diploma di 18. grado al Comune di Pravisdomini — diploma di 19. grado al Comune di Malborghetto Valbruna — diploma di 20. grado al Comune di Moggio Udinese — diploma di 21. grado al Comune di Cervignano del Friuli — diploma di 22. grado al Comune di Fanna.

I professionisti e artisti per la campagna antitubercolare

L'Unione Provinciale dei professionisti e degli artisti invita i propri organizzati che ancora non hanne versato il contributo a favore del Consorzio Antitubercolare, a provvedervi d'urgenza usufruendo del bollettino di conto corrente postale che a suo tempo è stato trasmesso.

G. U. F.

Nuove iscrizioni

In data 10 maggio XVII il Segretario del G.U.F. ha accettato i seguenti camerati:

Fascisti universitari: Marcello Benvenuto, Lodovico Bertoni, Arrigo Cescutti, Ulisse Cescutti, Luciano De Luisa, Renato Di Sarò, Giuseppe Fradale, Livio Piani, Pietro ...ssi.

Fasciste Universitarie: Elsa Caprile, Maria Pia Chiercgo, Armida Ferugito, Gisla Marra, Maria Luisa Moroni, Emma Carla Rota.

G. I. L.

Colonie organizzate da Enti

Si avvertono gli enti interessati che le domande per ottenere l'autorizzazione di apertura di Colonie devono essere presentate al Comandante Federale della Gil nella cui giurisdizione ha sede l'Ente organizzatore della Colonia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Federale — Servizio Assistenziale e Sanitario, via ...o Asquini 6.

Direttrici e vigilatrici di colonia

Entro il 25 corr. le aspiranti a un posto di direttrice o di vigilatrice di Colonia, sono invitate a presentare la domanda al Comando Federale della Gil specificando se hanno già ottenuto il diploma o se frequentano i corsi, indetti dal Comando Federale.

Nella domanda, per le colonie temporanee, esprimere il desiderio circa l'assegnazione «mare o monte — turno I o II».

Nuovi soci

Il rag. Valentino Ellero, da Tricesimo, si è iscritto a Socio perpetuo della Gil.

Si sono pure iscritti a Soci temporanei della Gil: dott. Felice Colazzi, co. Valentino Valentinis, cav. Domenico Boschetti, Luciano Cosani, Gio Batta Cosani, prof. Silvano Menghetti, Carlo Agnoluzzi, Guglielmo Fabro, tutti da Tricesimo; fratelli Romanut da Udine, ed il Consorzio di secondo grado per la trasformazione Fondiaria della Bassa Friulana.

Il Comando Federale ringrazia.

La leva di tennis

La prima leva di tennis verrà organizzata quanto prima dalla Federazione Italiana di tennis e dalla Gazzetta dello Sport, sotto l'egida della Gil.

Si invitano tutti gli organizzati tennisti ad iscriversi all'importante manifestazione.

La giornata dell' Esercito al dopolavoro "Beltrame,,

Anche al Dopolavoro «Beltrame» nel terzo anniversario della fondazione dell'Impero, è stata celebrata la «Giornata dell'Esercito». Precedentemente invitati, numerosi rappresentanti delle varie armi, e più precisamente dei reggimenti di stanza nella circoscrizione del Gruppo Rionale, sono stati accolti con cordialità e simpatia dai dirigenti nella sala-teatro sita in via Cividale.

Il consueto trattenimento dopolavoristico s'è trasformato così in una cordialissima festa delle Forze Armate.

Durante l'intervallo, il Fiduciario Rionale, a nome dei dopolavoristi tutti, ha offerto un bicchiere di sano vino italiano, inneggiando alle passate ed alle future glorie dell'Esercito. Ha ringraziato con brevi parole, a nome degli intervenuti, un sottufficiale dell'XI Genio.

La serata era stata aperta con le prime battute della Marcia Reale e «Giovinezza», e con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Convocazione dei Direttori lavoratori del commercio

Oggi 12 corrente mese, alle ore 21.30, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio (via Vittorio Veneto n. 11), sono convocati tutti i segretari dei Sindacati ed i membri dei Direttori provinciali e comunali, i fiduciari di Azienda per discutere ed avere i chiarimenti necessari sulle nuove norme della legge sulla Previdenza Sociale.

Alla riunione parteciperà il direttore della sede di Udine, dello Istituto nazionale di previdenza sociale.

Trasferimenti in A. O. I. di famiglie di lavoratori

L'autorità prefettizia ha diretto ai podestà una circolare per far conoscere le seguenti disposizioni del Ministero dell'A. O. I. contenenti le modalità e le norme impartite circa il trasferimento delle famiglie dei lavoratori nell'Africa Orientale Italiana:

«In ossequio alle direttive impartite a suo tempo dal Duce, è stato disposto quanto segue:

L'autorizzazione sarà concessa soltanto alle famiglie di quei lavoratori che dispongano o possano disporre di un alloggio adeguato e di una occupazione a carattere continuativo o, almeno, di durata non inferiore ai due anni.

Ai fini della valutazione della stabilità, nel caso di mancata dichiarazione di lavoro ai propri dipendenti da parte delle Imprese, per il periodo previsto di due anni, si terrà conto oltre che della durata presunta della attività della Impresa, anche della qualifica dell'operaio in relazione alla possibilità per lo stesso di assorbimento da parte di Imprese similari oppure di esercizio di attività artigiane, nella ipotesi di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Le spese occorrenti per il trasferimento saranno per metà a carico dell'interessato e per metà a carico della pubblica amministrazione.

Inoltre sono concesse le seguenti facilitazioni: riduzione del 50 per cento sul prezzo del trasporto ferroviario delle persone e del bagaglio dal paese di origine al porto d'imbarco, da concedersi per il tramite del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione; riduzioni del 30 per cento sul costo del passaggio marittimo a bordo dei piroscafi della Società di Navigazione «Lloyd Triestino»; riduzione del 50 per cento sulle tariffe di trasporto marittimo per le masserizie, fino ad un massimo di chilogrammi 300 per ciascuna persona adulta e di chilogrammi 150 per ciascun minore dai tre ai dieci anni, con una franchigia di chilogrammi 70 a persona.

Tutti indistintamente i lavoratori nazionali occupati stabilmente in A. O. I., sia che dipendano da terzi, sia che appartengano alla categoria degli artigiani e che intendano farsi raggiungere dalle proprie famiglie debbono presentare domanda, in carta semplice, al Governo di Colonia, Direzione Colonizzazione e Lavoro, competente per territorio.

Per quelli residenti nel territorio del Governo dello Scioa, la domanda deve essere indirizzata al Governo dello Scioa, Sezione della Colonizzazione e del Lavoro.

La istanza, in cui il lavoratore dovrà indicare la propria qualifica, la Ditta di appartenenza, i nominativi, l'età ed il rapporto di parentela delle persone di cui richiede il trasferimento, dovrà essere corredata dei seguenti documenti: stato di famiglia rilasciato dalla competente autorità del Comune di residenza nel Regno; dichiarazione del podestà attestante se e quali delle persone richieste risultano a carico dell'interessato; contratto di locazione o documento similare comprovante che l'interessato è in possesso di alloggio adeguato; certificato dell'Ufficio Sanitario comprovante che l'alloggio stesso è abitabile; dichiarazione del datore di lavoro attestante oltre la qualifica ed il salario giornaliero del dipendente lavoratore, se l'occupazione sia di carattere continuativo, o, almeno, di durata non inferiore a due anni.

Il trasferimento salvo eccezioni da valutarsi caso per caso, sarà autorizzato per le seguenti persone a carico del lavoratore: coniuge, figli legittimi o naturali, genitori, collaterali.

Nell'esame delle richieste di trasferimento sarà data la precedenza, a parità di altri titoli, a quelle relative a famiglie residenti all'Estero».

Adunata di controaerei

Domenica 14 correte alle ore 8.30 adunata presso il Comando di Legione della 1. e 2. Batteria nella forza organica al completo e dei telemetristi. Uniforme di prescrizione.

Colonia marina per organizzate della Gil

Anche quest'anno l'Ispettorato Femminile del Comando Federale della Gil farà funzionare durante i mesi estivi la Colonia marina che accoglierà le Piccole Italiane, le Giovani Italiane e le Giovani fasciste del nostro Comando Federale.

Le organizzate godranno dell'ottimo trattamento degli anni decorsi, e sarà loro assicurata la consueta assistenza morale e sanitaria che può dare la GIL. Per informazioni e prenotazioni dei posti, rivolgersi all'Ispettorato Femminile della GIL, Via Fabio Asquini 1.

ATTI FEDERALI

Fascio di Udine IV Gruppo Rionale

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del IV° Gruppo Rionale i seguenti fascisti: Tullio Corsi, Capo Settore; Gino Orlando, Remigio Mattiussi, Capi Nucleo.

Fascio di Chions

Nomino componenti del Direttorio del Fascio di Chions i seguenti fascisti: Giuseppe Radina fu Pietro, Pietro Ferretti fu Paolo.

Nomino Capo Nucleo del suddetto Fascio il fascista Vittorio Dariotti di Ignazio.

Fascio di Codroipo

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Codroipo i seguenti fascisti: Pietro Miani, Manlio Cosivi, Marino Muratori, Giuseppe Vicentini, Gustavo Zorzi, Capi Settore.

Dante Bressanutti, Luigi Tomada, Mario Schiava, Oreste Ugenti, Giuseppe Venturini, Alfredo Torelli, Ernesto Chiandetto, Pasquale Parpaiola, Renato Cengarle, Domenico Tubaro, Alessandro Silvestri, G. Battista Pagotto, Gino Clerici, Francesco Zanin, Anselmo Frappa, Giacomo Francescutti, Guerrino Zorzini, Angelo Cozzi, Guido Comisso, Angelo Comisso, Gelindo Lazzarini, Luigi Molinaro, Giuseppe Chiarcos, Eusebio Candussi, Pietro Pellizzoni, Ugo Pattui, Ermenegildo Piccinini, Giuseppe Facchinutti, Pietro De Paulis, Armando De Paulis, Achille Mizzau, Remigio Morello di Giuseppe, Guido Jaiza, Emilio Pontisso, Capi Nucleo.

Per i camerati proposti a formare la Commissione di Disciplina, attendo i fogli informativi personali ed i relativi certificati penali.

Fascio di Mereto

Domenica 14 maggio XVII alle ore 16 l'Ispettore Federale terrà rapporto ai fascisti del Fascio di Combattimento di Mereto di Tomba

Divisa fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Previdenza sociale

Tesseramento e contributi

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica a tutti i datori di lavoro:

Con l'entrata in vigore del R. D. L. 14 aprile 1939 XVII n. 636, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il 3 maggio 1939, è fatto obbligo di aggiornare a tutto il 30 aprile scorso la tessera assicurativa dei dipendenti «Impiegati» in base alle vecchie norme contributive, e di versare la tessera stessa all'Istituto mediante modulo O. 3 in duplice copia nel modulo il datore di lavoro avrà cura di precisare che trattasi di dipendenti impiegati o di assimilati o di equiparati ad impiegati, per i quali dal ... maggio decorre l'obbligo dell'osservanza della tabella A) dei contributi, ad esclusivo carattere mensile. (In merito alla qualifica da assegnare al dipendente, e cioè se trattasi di impiegato o di operaio, il datore di lavoro dovrà sempre consultare la propria organizzazione Sindacale, perchè su tale argomento non è competente l'I.N.F.P.S.).

Sarà cura dell'Istituto restituire il libretto al datore di lavoro entro il mese di maggio con l'annotazione del ritiro della tessera, e la nuova tessera che avrà valore per gli impiegati, assimilati od equiparati, a partire dal 1. maggio.

I datori di lavoro vengono avvertiti inoltre che sulle tessere assicurative attualmente in essere per i propri dipendenti operai, dovranno applicarsi di seguito dopo il 30 aprile i nuovi contributi di cui alla tabella B). Le tessere assicurative dei dipendenti operai saranno avviate all'Istituto della Previdenza Sociale per il rinnovo solo dopo decorsi due anni dalla data di emissione; valgono cioè le vecchie norme fin qui in vigore.

Tutti i datori di lavoro che non lo avessero fino a questo momento già fatto, sono invitati a aggiornare la posizione assicurativa di tutto il personale dipendente alla data del 30 aprile con le vecchie marche, in quanto gli uffici postali solo per qualche giorno ancora saranno in condizioni da vendere dette marche di vecchio tipo. Le regolarizzazioni postume daranno luogo a sanzioni, ed in questo caso il datore di lavoro seguirà buona norma ad evitarle ponendosi in regola come suggerito con il presente comunicato.

Il contributo per gli impiegati è mensile e comprensivo di tutte e quattro le forme assicurative, secondo la tabella A); in un anno pertanto non potranno essere applicate più di 12 marche assicurative di nuovo tipo.

Per gli operai il contributo è settimanale, e al compenso settimanale dev'essere fatto riferimento per il computo dei contributi di cui alla tabella B).

I datori di lavoro che fanno paga settimanale hanno facilitato il computo del calcolo del contributo, poichè basta applicare quanto fissato dalla tabella B).

I datori di lavoro che corrispondono paga quindicinale non avranno altro che moltiplicare per 24 il salario quindicinale corrisposto e dividere per 52 (tante sono le settimane calendario comprese nell'anno e tante le settimane che debbono essere assicurate) e quanto sarà il risultato dell'operazione dovrà formare oggetto di calcolo per l'applicazione del contributo secondo la tabella B).

I datori di lavoro che praticano paga mensile ai loro operai, dovranno moltiplicare per 12 il compenso mensile corrisposto, dividendo per 52 e calcolare con le risultanze dell'operazione l'ammontare del contributo settimanale da applicare in base alla tabella B).

A maggior chiarezza si informano tutti i datori di lavoro che il contributo è settimanale, che le settimane da assicurare in un anno sono 52 e che il computo esatto dei contributi sarà ottenuto tenendo presente l'effettivo compenso settimanale corrisposto a prescindere dalle scritturazioni interne dell'azienda, che possono essere oltre che con libri paga settimanali, anche con libri paga quindicinali e mensili.

Dalla data del 1. maggio l'obbligo dell'assicurazione decorre dal compimento del 14.o anno di età.

Le Organizzazioni Sindacali e lo Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale sono a disposizione per qualsiasi schiarimento in merito alle nuove norme legislative.

Il Regime Fascista spende seicento milioni l'anno per la lotta contro la tubercolosi: per ciò le statistiche segnano una notevole diminuzione della grave pandemia: da 65.000 a 35.000 morti l'anno. Ma occorre insistere, sviluppare lo sforzo collettivo, fino ad ottenere la consapevole partecipazione alla lotta di tutto il popolo italiano. La diffusione del Francobollo antitubercolare è l'indice della comprensione e della collaborazione delle masse a questa che è una delle più belle e più umane battaglie del Regime Fascista.

Il motorino a molla per bicicletta alla Mostra di Firenze

Alle IX Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato inaugurata ieri a Firenze, fra altre novità è stato esposto il primo esemplare del tipo applicabile anche alle biciclette da donna del motorino a molla recentemente brevettato da Nicola Tartarini di Udine.

Tale congegno, molto semplice e pratico, utilizza l'energia che si sviluppa in discesa, che nulla costa al ciclista e che dovrebbe essere smorzata dal freno, e accumula altra energia somministratagli pedalando mentre la bicicletta se ne corre a ruota libera. L'una e l'altra vengono sfruttate al momento opportuno: spingono avanti cioè la bicicletta nelle salite che il ciclista può superare così a buona velocità senza o con poco sforzo a seconda della loro pendenza.

Addestramento cani con quaglie non contrassegnate

L'Associazione provinciale cacciatori comunica:

La Federazione nazionale fascista cacciatori italiani, con circolare numero 17 in data 5 corr., comunica a tutte le associazioni provinciali cacciatori che le quaglie, che devono servire per addestramento dei cani per le varie gare nazionali, sezionali o intersezionali ecc. dovranno essere provviste di un apposito anello di alluminio applicato ad una zampina portante la dicitura «Univ. Bologna - A.». - Tutte quelle che non portano tale dicitura devonsi intendere di provenienza non legittima, e quindi sequestrabili procedendo contro i possessori e commercianti di tale selvaggina a termine di legge.

Gli addestratori ed i cinofili, potranno ottenere le quaglie dalla locale Associazione provinciale cacciatori, la quale soltanto ha l'autorizzazione di provvedere al necessario fabbisogno presso il comitato ornitologico venatorio di Ancona, appositamente istituito.

Negoziatori e bracconieri sono pertanto avvertiti.

Gite sciatorie ed escursionistiche

Per domenica 14 corr. la Società Alpina Friulana del CAI organizza una gita sciatoria al Rifugio C. Gilberti con partenza da Udine, via B. Stringher alle ore 20 di sabato e ritorno domenica alle ore 19.30. Al rifugio Gilberti un valente maestro di sci è a disposizione dei gitanti. Le condizioni della neve sono ottime. Le iscrizioni sono aperte fino a questa sera e si ricevono presso la sede sociale.

L'altra gita ha per meta il M. Duron, con patenza da Udine con il tram da Piazzale Osoppo alle ore 6.35, arrivo a Tarcento alle 7.20. Ore 8.15 partenza da Tarcento per il M. Stella al M. Duron, con arrivo alle ore 11.30; colazione al sacco; ore 14.30 partenza per Frattina al M. Faiet con arrivo a Tarcento verso le ore 17.30. Partenza in tram da Tarcento alle 18.25 con arrivo a Udine alle 19.10. Quota di viaggio L. 5. Iscrizioni in sede fino a sabato.

Le "Cronache dell'agricoltura,, alla radio

Nel programma di domani sabato 13 maggio, dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura» — dalle ore 18,10 alle 18.45 — sarà inclusa una conversazione dell'ing. Aldo Ramadoro della Confederazione Fascista Agricoltori. Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

ARTE E TEATRI

Il vivo successo dell'ultimo concerto della "Camerata,,

Dinanzi ad un pubblico che gremiva letteralmente il Teatro Puccini, la Camerata musicale dell'Istituto Tomadini ha dato l'altra sera il suo ultimo concerto dell'anno scolastico 1938-39.

Ad assistere a questa, realmente magnifica dimostrazione artistica di quanto ha potuto ottenere questo complesso di allievi e diplomati del nostro Istituto Musicale sotto l'abile guida del suo presidente cav. dott. Piacereani unitamente al valente direttore maestro Montico e al maestro Ricci instancabile coadiuvatore artistico, erano intervenuti il Prefetto e le maggiori autorità. Tra queste: il generale Rovere, in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata, il Vice Federale in rappresentanza del Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Capo di S. M. della Gil, i vice comandanti Federali della Gil, il R. Provveditore agli Studi, il presidente della Pro Udine. Il concerto si è iniziato con una composizione di ignoto del XVI Secolo, dove la musica delicata e soave, è stata trascritta da Respighi su motivi popolari, ma con spiccata sensibilità e con strumentazione personale come è facile rilevare non solo nella trascrizione ma pure nelle opere originali del grande maestro troppo presto scomparso.

La Danza Rustica di G. B. Berardo (1617), di carattere diametralmente opposto dal tratto rude e impetuoso, ha in sè tutte le spontaneità caratteristiche delle opere dell'epoca, tramandateci a noi con un miracolo di freschezza. Si contrappone alla Sonata Rustica, la severità della sonata a tre di N. Porpora (1686-1707) dove la solennità dell'orchestra in un brioso allegro, che ha ritmi e sensibilità quasi campagnole, si riporta ad un ritorno su tema calmo e sereno attenentesi alla concezione delle antiche «suites», formate esclusivamente da antiche danze, per poi chiudersi con una brillante gavotta tutta sprazzi di luce e colori, armonizzata da Vittorio Gui, con rara maestria e squisita sensibilità. Nel concerto in la minore di Mozart, uno dei più belli del circa venticinque da lui scritti, si rileva l'impareggiabile freschezza caratteristica di tutte le opere del grande maestro.

La parte pianistica, sulla quale s'impernia la sonata, (che ha avuto come solista la sig. Wanda Leskovic, che, con grazia e maestria rara, ha reso magnificamente l'accordo con il complesso orchestrale) inframezzata a sbalzi da brani musicali, come bellissimi fiori in un prato fiorito e che, essendo più freschi e più fragranti spiccano sullo sfondo di colorita armonia, ha avuto una magnifica fusione che tanto è più difficile, in quanto l'Orchestra deve avere l'elasticità che ha solitamente il collaboratore pianistico col solista.

La Pavana di Ravel che si scosta dalle opere precedenti dell'Autore, per il suo affiorare di ritmi e di colori e per la particolare sensibilità del grande impressionista francese le cui opere hanno uno stile e un colore insuperabili, è stata eseguita con appassionata delicatezza dall'Orchestra che ha portato l'uditorio nell'atmosfera affine alla nostra sensibilità.

Un caloroso applauso e una richiesta di «bis» ha riscosso il Momento Musicale di Franz Schubert, dove il pregio musicale dell'immediatezza, oltre al valore indiscutibilmente intrinseco dell'opera d'arte, era dovuto pure all'impressione suscitata nelle masse dal film omonimo, ricco di melodie popolari note, un tempo, solo a ristretti circoli artistici.

Il concerto si è chiuso con la Sinfonia del Matrimonio Segreto di Cimarosa, gioiello impareggiabile di grazia, di spontaneità e vivacità, carattere di tutte le musiche italiane dell'epoca.

In questo pezzo di chiusura, di maggior mole, l'orchestra ha fatto sfoggio di tutte le sue risorse e della particolare maestria del direttore, Piero Pezzè, che ha trasfuso tutta la sua anima in ogni composizione dando a ogni autore un proprio colore.

E tutto il pubblico presente, con gli applausi sinceri, di viva approvazione, non ha fatto altro che dare il suo schietto elogio a questa iniziativa dei nostri bravi artisti.

M. Peli.

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.

SCHERMI

« L'avventura di Lady X »

Grazioso film a colori, di produzione britannica. La trama, non certo nuova, narra la semplice vicenda sentimentale di una lady inglese e di un giovane avvocato, cui danno tono e vivacità il grosso equivoco nel quale incorre il protagonista nei confronti della bella innamorata. L'esilità del soggetto ed i molti luoghi comuni cinematografici di cui si vale, non avrebbero sicuramente consentito ai produttori di pervenire a questo buon risultato, senza l'indispensabile apporto di un'abile regia e di un'interpretazione di prim'ordine: ma nè l'una nè l'altra sono mancate alla pellicola. Nuociono soltanto, ancora una volta, quella lentezza e puntualità quasi pedanti dello svolgimento che sono caratteristiche della cinematografia inglese. E' giusto però ripetere che il film è piacevole e pieno di garbo.

Merle Oberon ha perduto un pochino della sua meravigliosa freschezza di un tempo, ma è pur sempre attrice intelligente, piena di spontaneità e di brio, comprensiva della sua parte e ancor molto ricca di fascino. Il compagno, Laurence Olivier, è un nome nuovo: la sua recitazione è forse discontinua e talvolta troppo accentuata; si tratta comunque di un attore che si presenta bene, perfettamente alla altezza del ruolo affidatogli. Si distinguono ancora fra gli altri, Ralph Richardson e Binnie Barnes.

La colorazione è nel complesso buona, specie considerando che in questo film si sono sfruttati pochissimo i soliti esterni di facile effetto coloristico. Si ammirano tuttavia ottime impressioni di nebbia nella capitale inglese, pregevoli interni e nitidi «primi piani» di facce e di oggetti.

All'«Odeon». B.

La Mostra sindacale degli artisti veneti

Per consentire la presenza del Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti, Marnini, e di altre personalità del campo artistico, l'inaugurazione della Mostra Sindacale degli Artisti Veneti indetta a Padova, ed alla quale partecipano alcuni pittori friulani è stata fissata al giorno 18 corrente.

Il concorso nazionale di poesia "Premio Goethe,,

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Verona (via G. Oberdan 3), indice e organizza per l'anno 1939 il secondo concorso nazionale di poesia «Premio Goethe» al quale possono partecipare tutti gli autori e scrittori italiani, anche d'oltre confine, regolarmente iscritti al Sindacati professionisti e artisti e al P.N.F. Il premio unico e indivisibile è stabilito in lire 5000 e sarà attribuito alla migliore raccolta di «liriche inedite» in lingua italiana che perverranno entro il 15 luglio 1939 al comitato esaminatore. Il regolamento del concorso trovasi a disposizione degli interessati presso l'Unione Professionisti ed Artisti di Udine (via Aquileia 3).

Lezioni sull'applicazione del linoleum

Ieri sera, presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, hanno avuto inizio le preannunziate lezioni tecniche e pratiche sull'applicazione del linoleum ai mobili, pavimenti, pareti ecc.

Alla lezione è intervenuto un rilevante numero di artigiani, piccoli industriali ed operai del legno e dell'edilizia, ai quali il capo tecnico specializzato della Società Italiana del Linoleum, ha ampiamente ed efficacemente illustrato l'importanza che assume anche agli effetti autarchici l'introduzione del linoleum nel campo dell'edilizia e dell'arredamento in genere.

Il capotecnico ha quindi offerto numerose dimostrazioni pratiche di lavorazione e di applicazione del linoleum, riscuotendo l'unanime approvazione degli intervenuti.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, sarà tenuta la seconda lezione. Raccomandiamo agli artigiani, piccolo-industriali ed operai interessati, di non mancare.

I prezzi del pesce

Listino dei prezzi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine per i giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 maggio fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni.

Anguille piccole lire 7, id. grosse lire 10.50, Asià lire 14.80, Cefali piccoli fino a 100 gr. lire 9, id. grandi (da gr. 101) lire 11.50, Frittura bianca lire 6, Frittura nera lire 4.80, Gò piccoli lire 5.50, id. grandi lire 9, Passere piccole lire 5, id. grandi lire 8.50, Seppie lire 3.60, Gamberetti lire 6.50, Moleche lire 9.50.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza dell'11 maggio 1939 XVII Presidente: cav. dott. Rusin — Giudici: cav. dott. Bina e dott. Casalotti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Miccttia.

Due fratelli condannati per estorsione

Si è conchiuso ieri in udienza straordinaria, il processo a carico dei fratelli Bruno e Gino Clocchiatti di Luigi, rispettivamente di 28 e 25 anni da Tavagnacco, imputati di estorsione. I Clocchiatti avevano alle loro dipendenze nella macelleria di Pagnacco, il giovane Adelchi Chiarcossi di 21 anni il quale ai primi del novembre 1937 veniva licenziato per mancanza di lavoro. In seguito a componimento amichevole con l'intervento del Sindacati del Commercio, il Bruno Clocchiatti liquidava il Chiarcossi — quale indennizzo di licenziamento — con 450 lire.

Senonchè — secondo la denuncia del Chiarcossi — il Clocchiatti con promesse e minacce, dopo alcuni giorni dell'avvenuto componimento della vertenza, pretendeva la restituzione delle 450 lire sborsate; non essendone più in possesso perchè spese, il Chiarcossi cedeva alle richieste del Clocchiatti e gli rilasciava una cambiale in bianco per pari importo firmata da lui stesso e dalla propria madre Maria Feruglio di Pietro di 47 anni. Accortisi più tardi d'essere stati giocati, richiedevano ai fratelli Clocchiatti la restituzione della cambiale, ma invano. Allora il Chiarcossi si rivolgeva all'autorità giudiziaria.

Comparsi dinnanzi ai giudici, i due Clocchiatti hanno recisamente negato l'addebito, sostenendo — come già avevano sostenuto in istruttoria — di non aver mai nè richiesto, nè avuto dal Chiarcossi alcuna cambiale.

Le prove testimoniali e gli elementi emersi dalla causa, hanno offerto al Tribunale motivo per ritenere i due Clocchiatti colpevoli e come tali li ha condannati a due anni di reclusione ed a 3333 lire di multa ciascuno. (Dif. avv. Sartoretti avv. Tessitori).

IL GIORNO

Venerdì, 12 maggio (132-233) San Pancrazio, martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Battocchi Franco di Antonio, Viotto Italo di Angelo, Caliso Paola di Vito, Manganotto Alessandra di Giovanni.

Pubblicazioni di matrimonio: Grotola Stefano Ufficiale R. E. con Gondolo Pia casalinga, Scorza Arcangelo Maggiore R. Guardia di Finanza con Taliercio Maria civile, Cruciani Gastone impiegato con Petrizzo Luigia impiegata.

Matrimoni: Fruch dott. Manlio medico chirurgo con Casella Marcella civile.

Morti: Lazzarotto Magloria fu Francesco anni 44 suora.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni generalmente stazionarie, con intermittenti manifestazioni di instabilità più frequenti lungo la dorsale appenninica e nelle ore più calde.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, coniglio, polenta, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le Stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.45: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 21: Saggi di storia della musica, quarto: «L'Oratorio Musicale» — 21.30: «Chiodo scaccia chiodo» commedia in un atto di A. Torelli (prima trasmissione) — 22.5: Concerto del violista Giovanni Leone — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 20.45: Trasmissione da Norimberga: Concerto sinfonico di musiche italiane e tedesche a cura della «Dante Alighieri» — 22.15: Musiche brillanti — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Nella vetrina del melodramma — 20.30: Varietà — 21.40: Musica da camera (dischi) — 22.5: «L'avvocato difensore» novella radiofonica di M. Marchesi. Indi, musica da ballo.

Cospicuo furto gastronomico a S. Marco di Mereto

L'altra notte ignoti penetravano nella cantina di Guido Dusso fu Santo di 50 anni da San Marco di Mereto, riuscendo ad impossessarsi indisturbatamente di otto forme di formaggio vecchio, di diciotto forme di formaggio pecorino, di trenta chilogrammi di salami ed altrettanti di lardo, causando nell'assieme un danno superiore alle 1000 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Campoformido.

Caduta accidentale

Il piccolo Piero Del Torre di appena due anni, dimorante a Basaldella, cadendo accidentalmente a terra, batteva con la fronte contro un sasso riportando conseguentemente una ferita alla regione sopraorbitale destra giudicata guaribile in pochi giorni.

Una sassata

E' stato medicato all'Ospedale il bambino Vittorio Mauro di due anni, dimorante in via Cividale, per una ferita lacero contusa alla regione frontale, giudicata guaribile in una settimana circa. Il piccino è stato colpito da una sassata tiratagli per gioco da un'altro bambino.

Comunicato

Il sottoscritto Marzona dott. Nicolò - Notaio in Udine

AVVISA

che mediante atto 31-3-1939-XVII N. 13254 di suo repertorio, registrato in Udine il 18 mese successivo al n. 2904, la signora Janna Giovanna fu Giovanni ved. Burigana, ha revocato per ogni conseguente effetto di legge, il mandato generale 18 luglio 1927 N. 6287 a rogiti Gonano, rilasciato in capo a Zambon Pietro fu Domenico da Budoia.

f.to *Marzona dott. Nicolò* Notaio

STATO CIVILE DI UDINE

11 maggio 1939 XVII

Nati	4
Morti	1
Matrimoni	1

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'AVVENTURA DI LADY - Brillantissima commedia interpretata da Merle Oberan e Laurence Oliver. Grande successo - Ore 17.

SAVOIA - MILLE LIRE AL MESE. La più completa riuscitissima commedia italiana. Il più grande successo comico della stagione, con Umberto Melnati, Alida Valli, Renato Cialente. Ore 17.

IMPERO - PICCOLI NAUFRAGHI - Una gloriosa avventura vissuta da 13 piccoli assi. Novità di successo. Ore 17.

CECCHINI - IL SEGRETO DEL TIBET - Il film che oscurerà la fama del dottor Jeckill. Il capolavoro dell'indimenticabile Warner Oland e Henry Hull. Novità. Ore 17.

Pordenone

La commemorazione di Pio Pischiutta

Nell'anniversario del sacrificio di Pio Pischiutta mercoledì sera al Gruppo Rionale di Torre di Pordenone che ne porta il nome glorioso ha avuto luogo l'annunciata solenne commemorazione del giovanissimo Caduto per la Rivoluzione.

La Casa Littoria del popoloso borgo operaio era gremita di fascisti, donne fasciste, giovani fascisti, appartenenti alle varie organizzazioni giovanili e da moltissimi operai e dopolavoristi. Da Pordenone erano intervenuti il Segretario Politico con i camerati squadristi, lo ispettore di zona e la Segretaria del Fascio Femminile, il vice comandante della Gil di Fascio e il presidente della sezione mutilati.

Dopo il saluto al Duce il Segretario Politico pronunciò brevi, vibranti parole sul significato profondo della cerimonia.

Quindi il vice segretario del Fascio commemorò il Caduto ricordando gli epici momenti della pericolosa Vigilia.

Rievocati la storica adunata del cimitero di Cosala del 2 gennaio 1921 nella quale d'Annunzio sciolse davanti alle tombe dei Caduti per Fiume la sua Legione di volontari, ricordati gli eccidi perpetrati da socialisti e comunisti in quella prima rovente parte del 1921, esaltò il sacrificio di Pio Pischiutta, valoroso legionario fiumano ed intrepido squadrista del Fascio di Udine a cui il vilissimo piombo comunista doveva troncare la giovanissima vita mentre assieme ai suoi compagni correva a Sacile per prendere parte ad un comizio elettorale.

Dopo aver esaltato il Martire e con lui tutti i Caduti per la Rivoluzione il camerata Pesante ha rilevato con vivo compiacimento come attorno ai gagliardetti gloriosi si stringa oggi nel Fascio e nelle organizzazioni del Regime tutta la popolazione di Torre fedele e operosa.

La vibrante parola del camerata Pesante è stata vivamente applaudita.

Il Segretario del Fascio ha quindi dato lettura di una nobile lettera del Segretario del Regio Ispettorato Scolastico che gli accompagnava i componimenti degli alunni delle nostre Scuole elementari riflettenti il glorioso episodio della morte di Pio Pischiutta, componimenti che, come ha confermato la lettura di uno di essi, dimostrano con quanto sentimento e con quanta fede i nostri balilla e piccole italiane amino questa nostra magnifica Italia fascista, i suoi Caduti ed il Duce.

Il Segretario Politico elogiò quindi il camerata Moroni per la piena efficienza del gruppo stesso e concluse inneggiando alle maggiori fortune dell'Italia Imperiale ed ordinando il saluto al Duce cui fece eco vibrante la folla.

Si sono infine elevati gli inni della Rivoluzione cantati a gran voce dagli squadristi, dai fascisti, dai giovani e dalla folla di dopolavoristi e di operai in una mirabile fusione di spiriti.

Adunata della controaerea

Il Comando della Milizia per la difesa controaerea rammenta ai militi del manipolo Boer che l'adunata mensile per istruzione è fissata per le 8 di domenica prossima, 14 corrente, presso la Sede (Piazza della Pescheria).

Pesca pro campagna antitubercolare

Cominciano ad affluire al Comitato presso il Municipio, le offerte di doni per la grande pesca di beneficenza che si svolgerà nei prossimi giorni nella nostra città in favore della Campagna Antitubercolare dell'Anno XVII.

Diamo il primo elenco delle offerte: Comune di Pordenone lire 100; dr. ing. Enrico Galvani [illegible] lire 500 — [illegible] — Cotonificio Bertoia 500 — Società di Navigazione lire 100 e 3 sacchetti di farina — Banca Popolare Cooperativa lire 200 — Banca del Friuli lire 200 — Cassa di Risparmio di Udine lire 200 — Banca Commerciale Italiana lire 50 — Ceramica Galvani due servizi da tavola in terraglia — Ferin Luigi 12 bottiglie di vino — Pavan Arcangelo 15 bottiglie di vino — Farmacia [illegible] — Giuseppe Crovato due tagli di stoffa per vestiti da signora — Ing. Alberto Monti un busto di terracotta e un vaso in ceramica — Ditta [illegible] un orologio da tavola — [illegible] — Ragagnin Luigi oggetti vari di calzature — Cooperativa Operaia [illegible] — [illegible].

Al Dopolavoro Nautico

Il Consiglio direttivo del Dopolavoro Nautico ha stabilito il seguente calendario sportivo per le gare della stagione estiva 1939 XVII: [illegible] 9 luglio: II gimkana di [illegible]; 16 luglio: gare Gil, Coppa [illegible]; 30 luglio: gare sociali; 20 agosto: II giostra a coppie. Tennis: 28 luglio: torneo sociale; settembre: grande torneo [illegible].

Le iscrizioni alle gare di nuoto saranno gratuite, affinchè tutti possano partecipare. A suo tempo verranno resi noti i programmi di ogni singola giornata di gare.

Durante la stagione estiva sarà effettuata pure una crociera Pordenone-Trieste con una jole da mare a quattro ed una a due i cui equipaggi sono in formazione.

Gara di calcio

Su un campo ridotto un vero acquitrino e sotto la pioggia, si è disputata la partita Pordenone-San Daniele valevole per il secondo turno di eliminazione della «Coppa Venezia Giulia».

Al fischio d'inizio premono in area nero-verde ma al 9' Travani costringe Marzari a parare in tuffo. Al 10' i locali sono in angolo che resta infruttuoso. Al 18' Rossi si tuffa e toglie dai piedi di un attaccante rosso un pallone pericoloso. Al 20' Sandri per ben tre volte, solo davanti a Rossi, sbaglia il tiro che poi Mangerli devia in corner. Il successivo calcio d'angolo non dà esito. Al 25' è Bortolini che impegna Marzari in tuffo. Al 28' il Pordenone è in angolo mentre ne batte due al 35' e 37' tutti infruttuosi. Al 42' un tiro di Gordolo va fuori di poco e al 43' altro calcio d'angolo a favore dei locali. Prima d'iniziare la ripresa l'arbitro ha intenzione di sospendere l'incontro date le pessime condizioni del terreno senonchè, dietro le insistenze dei sandanielesi, dà inizio al secondo tempo. I locali partono decisi e chiudono i rossi nella loro area. Gordolo, raccolto un pallone calciato da Cremona e deviatogli da Travani, segna. La pressione neroverde continua e Marzari è chiamato più volte al lavoro. Al 18' su improvviso rovesciamento di fronte Dreosto ristabilisce il pareggio. Il gioco ritorna sotto porta ospite ben validamente difesa. Al 25' un pallone calciato da Cremona sbatte sulla traversa. Al 32' il Pordenone batte un calcio d'angolo senza esito. Al 36' un bolide di Gordolo è ben parato da Marzari e al 43 altro tiro dell'ala destra locale che passa davanti alla porta ospite senza trovare un piede che lo tocchi.

Pordenone: Rossi, Cremona e Tangerini II; Manzano, Bortolini, Scarlatti, Gordolo, Tangerini I., Travani, Del Ben, Tamburini.

S. Daniele: Marzari, Tion e Flebus; Bobo, De Jesu e Mungherli; Silvilotti, Dreosti, Sandri, Gheller, Venica.

Poco oculato l'arbitraggio del signor Piccinato di Udine che non vede le mani in area di rigore.

Si ferisce con una pialla

Il falegname Galliano Brosin di Giovanni di 23 anni, occupato presso la ditta Antonio Zanetto e Figli, lavorando alla pialla a spessore «Cartaton» si produceva una profonda ferita da taglio al pollice della mano destra. Guarirà in una ventina di giorni.

AVIANO
Esami dei fototelegrafisti

Presso la sede del Fascio ebbero luogo gli esami dei fototelegrafisti. La commissione esaminatrice era presieduta dal Colonnello del Reggimento Saluzzo Cavalleria, Leopardi.

Dono alla filarmonica

Il camerata Giuseppe Pradella ha fatto dono alla Filarmonica dell'O.N.D. di un ottavino. Ottimo esempio che dovrebbe trovare imitatori.

Sacile

Giornata delle due croci

Auspice il Comitato per la «Giornata delle Due Croci» e la Sezione locale dell'Istituto di Cultura fascista, oggi venerdì alle ore 21 nell'aula Magna delle Scuole elementari «9 maggio» il camerata dott. Guglielmo Tasso, medico Comunale, terrà l'annunciata conferenza su «La tubercolosi: come si evita, come si cura».

Le autorità, organizzazioni e l'intera cittadinanza sono invitate a parteciparvi. L'ingresso è libero.

Prosegue alacremente intanto il lavoro per l'organizzazione delle manifestazioni di domenica 14 celebrativa della detta giornata, e Sacile come sempre sarà anche quest'anno all'avanguardia.

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti informa che l'applicazione dei soprapprezzi sugli acquisti e consumazioni di cent. 10 o 20 secondo l'importo della spesa dovrà effettuarsi dal 14 al 21 maggio compreso. Apposito servizio di controllo verrà disposto per reprimere eventuali manchevolezze.

Dopo la Giornata del Soldato

Per la giornata del soldato, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Sacile, hanno contribuito con offerte le seguenti amministrazioni: Litri 50, G. Candiani, litri 25, U. Piovesana di Francenigo; litri 56 vino, Bravadini; litri 54 vino, Zancanaro; litri 53 vino Granzotto; litri 52 vino, Bellavitis; litri 51 vino, R. Chiarandia di Caneva; litri 50 vino, Lucchin; litri 50 vino Chiaradia; litri 25 vino, Sartori; litri 25 vino, Zanetti e litri 10 vino Amadio.

Alle dette Amministrazioni il Dopolavoro comunale rinnova vivi ringraziamenti.

R. Scuola Magistrale

Sono aperte presso la R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità alla seconda ed alla terza (giusta l'art. 39 R. D. 26 aprile 1926 n. 1297) e di abilitazione.

Le candidate che intendono partecipare devono presentare alla Direzione entro il 31 maggio, domanda in carta legale da lire 4 con i documenti prescritti, il cui elenco può ritirarsi nella segreteria della Scuola.

Istituto Tecnico Sup.

Fino al giorno 31 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla classe I.

I documenti sono quelli regolamentari; per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola.

Funebri Spagnol

Ieri l'altro, alle ore 9, ebbero luogo i funerali del compianto agricoltore Pietro Spagnol, che spentosi dopo breve malattia a 58 anni, lascia nel dolore la moglie, i figli e i congiunti tutti.

Avendo egli prestato servizio militare nell'Arma dei Granatieri, una rappresentanza di questi e di combattenti con i rispettivi vessilli lo accompagnarono all'ultima dimora.

Il feretro coperto di fiori e portato a spalla da colleghi, granatieri e combattenti e seguita dai figli, da parenti e da un numeroso stuolo di popolo, venuto anche dalla vicina Ronche, dove il defunto domiciliava, è stato accompagnato dall'Ospedale Civile al Duomo per le solenni esequie e proseguì per il Monumentale.

Alla moglie, ai figli e congiunti tutti sentite condoglianze.

Il mercato

Buoi 400, 420, 360, 380 — Vacche da vita 1400, 2500 per capo, vacche da carne 280, 320, 220, 260, vitelloni 400, 420, 360, 380, vitellini 500, 520, 460, 480, maiali da macello 360, 440, magroni 180, 230, lattonzoli 80, 130, polli 9.50-10, galline 7-7.50, tacchini 6.50-7, piccioni 2.20-2.50, conigli 3.80-4, uova 38 cadauna, granoturco bianco e giallo 93, sorgorosso 55-60, patate nuove 90.100.

Gemona

Conferenza sulla tubercolosi

Sabato 13 corr. alle ore 15, nell'Aula Magna del Comune parlerà sulla diagnosi precoce della tubercolosi e sulla lotta antitubercolare il dott. Domenico D'Andrea.

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

Offerte alla GI.L.

La Banca Popolare Cooperativa di Gemona, ha offerto alla Gil del Mandamento, la somma di L. 2100.

Il Comando della Gil di Gemona ha fatto pervenire al Consiglio di Amministrazione della Banca, un vivo ringraziamento per il gesto altamente significativo e schiettamente fascista.

Una ragazza vittima di mortale disgrazia

Il 9 corr. verso le ore 10, Luigia Brollo di Gio. Batta, di 19 anni, da Gemona, usciva di casa per recarsi a Osoppo a fare degli acquisti. La giovane, che montava una bicicletta da uomo ed aveva con se anche un piccolo ombrello, dato il tempo piovoso, sia nell'andata che nel ritorno doveva percorrere un piccolo sentiero che costeggia il canale Ledra.

Verso le ore 11.30, Quinto Copetti, percorrendo lo stesso sentiero, trovava sull'argine a circa tre metri dalle paratoie poste sul ponte del canale, l'ombrello della Brollo, che raccolse e passando davanti alla casa della giovane lo mostrò alla madre, la quale lo riconobbe per quello della figlia. I familiari, intuendo trattarsi di disgrazia, denunciarono il fatto al locale Comando dei RR. CC. Il maresciallo Preziosi, recatosi sul posto per le indagini, fece iniziare le ricerche nel canale, ed in prossimità del luogo ove fu rinvenuto l'ombrello, fu pescata la bicicletta. Le ricerche continuarono poi lungo il canale ma con esito negativo, ed a tutt'ora non è stato rinvenuto il corpo della povera giovane.

Si ha motivo di ritenere che la Brollo, percorrendo il sentiero, largo meno di un metro, in bicicletta, a causa del terreno bagnato e melmoso, in seguito a slittamento delle ruote, abbia perduto la padronanza della guida cadendo nel canale, circostanza questa avvalorata dal fatto che sul posto e precisamente sull'argine del suddetto canale, vennero riscontrate le impronte dei copertoni della bicicletta.

Il canale è largo circa 8 metri, profondo 6 metri e l'acqua ha una velocità di 4 km. all'ora.

Incidente motociclistico

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale Civile il camerata Michele Zamolo, Segretario del Fascio di Venzone, stimato commerciante in legnami, il quale presentava ferite multiple alla testa con sintomi di commozione cerebrale.

Venne subito medicato dal dott. Zagolin, Direttore del Pio Luogo, il quale pur riservandosi la prognosi, ha ritenuto non trattarsi di ferite di grave entità.

Il camerata Zamolo riportava dette ferite in seguito a scontro automobilistico.

Al camerata che anche a Gemona gode larghe conoscenze e simpatie, gli auguri d'una pronta guarigione.

Ferito ad una mano Per lo scoppio di una cartuccia

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile, Severino Fadi di Canciano, di 19 anni, da Venzone, per ferite alla mano destra giudicate guaribili in giorni 20, causate dallo scoppio di una cartuccia che il Fadi rinvenne e che aveva cercato di far esplodere battendovi sopra con un sasso.

ARTEGNA
Cronaca mesta

L'altro ieri hanno avuto luogo le estreme onoranze alla salma della compianta sig. Domenica Giorgini vedova Madussi madre del giudice conciliatore, spentasi alla età di 93 anni dopo una intera vita dedicata al lavoro ed alla famiglia. Al corteo, riuscito veramente imponente, hanno preso parte il Podestà il rappresentante del Commissario del Fascio, il segretario comunale ed una lunga teoria di signore ed amici e conoscenti della famiglia Madussi. Sulla bara era posto un cuscino di fiori omaggio dei familiari alla cara estinta. Nella parrocchiale è stata celebrata una solenne ufficiatura funebre. Quindi il corteo si diresse al camposanto dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Madussi ed in modo particolare al sig. Decio, sentite condoglianze.

PONTEBBA
Commiato

Nei locali del Dopolavoro Ferroviario si riunirono funzionari, amici e ferrovieri per il commiato al camerata squadrista Lucca Albino che per oltre due anni tenne il Comando della Milizia ferroviaria di questa Stazione e che ora è trasferito a Udine.

Dei sentimenti di benevolenza dei fascisti, degli amici e dei ferrovieri si resero interpreti il Segretario del Fascio e il capostazione.

Propaganda apistica

A cura della Società Apistica Friulana e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di apicoltura:

Oggi 12 maggio alle ore 14 ad *Andreis*: riunione presso il Municipio.

Domenica 14 maggio alle ore 9 e 30 a *Fiume Veneto*, riunione presso il Municipio.

Domenica 14 maggio alle ore 14 a *Verzegnis*, riunione presso il Municipio.

Martedì 16 maggio alle ore 9.30 a *Villa Santina*, riunione presso il Municipio.

Mercoledì 17 maggio alle ore 9.30 ad *Ampezzo*, riunione presso il Municipio.

Giovedì 18 maggio alle ore 9.30 a *Palazzolo dello Stella*, presso l'apiario del sig. Romano Tondello.

Giovedì 18 maggio alle ore 15 a *Forni di Sopra*, riunione presso il Municipio.

Sabato 20 maggio alle ore 9.30 ad *Ovaro*, riunione presso il Municipio.

Domenica 21 maggio alle ore 10 a *Forni Avoltri*, riunione presso il Municipio.

Martedì 23 maggio alle ore 14 a *Treppo Carnico*, presso l'apiario del Podestà geom. cav. Zatton.

Giovedì 25 maggio alle ore 9 a *Paularo*, riunione presso il Municipio.

Venerdì 26 maggio alle ore 9 a *Zuglio*, riunione presso la chiesa parrocchiale.

Domenica 28 maggio alle ore 10 a *Resia*, riunione presso il Municipio.

Martedì 30 maggio alle ore 9 a *Chiusaforte*, riunione presso il Municipio.

MARTIGNACCO
Mostra di lavori femminili

Nell'annuale della fondazione dell'Impero, in un'aula delle scuole, è stata inaugurata la mostra di lavori femminili, alla presenza dell'Ispettrice Federale della Gil, del Segretario del Fascio, del Podestà e di altre autorità locali e di rappresentanze di organizzate.

La mostra resta aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle 17 fino a tutto il 18 corrente per tutte le persone che amano le nostre organizzate, che desiderano di saperle sempre più brave, sempre più degne di vivere in questo glorioso clima creato dal Fascismo.

Direttrice di tutti i corsi dei lavori femminili fu, come sempre la Vice Ispettrice Maria Grossi, insegnante Iolanda Santolucci.

FAGAGNA
Mostra di lavori nella Casa della G.I.L.
Visita delle Massaie Rurali di Capodistria

Anche quest'anno il direttore Ispettore delle Scuole professionali riunite in consorzio, comm. Caligaris ha onorato di sua presenza accolto dalle autorità locali, la Mostra di questa scuola ed ebbe parole di vivissimo elogio e incoraggiamento per l'indirizzo pratico e insieme squisitamente artistico dell'insegnamento che dà risultati ottimi.

Corredi e corredini completi adorni di graziosi leggerissimi ricami; numerose camicie da uomo, vestitini per bambini e giovinette; tovaglie tipo Assisi, altra stile 900; copriletto con classiche incrostazioni di merletto decorate con ricamo analogo; e merletti, merletti deliziosi a metratura, per applicazioni; sottocoppe, caprivassoi, tovaglie.

Una appetitosa scelta di cibarie: uova in sorte, arrosti, gelatine, torte, pasticcini, biscotti economici e di lusso dimostrano la varietà e praticità del riuscitissimo corso di economia domestica.

Domenica la Mostra è stata visitata da una quarantina di Massaie rurali di Capodistria accompagnate da dirigenti e gerarchi. Le graditissime ospiti sono state accolte con festa da un gruppo numeroso di Massaie rurali del Comune, dalle dirigenti e dalle autorità locali.

Fatto omaggio al monumento ai Caduti visitarono con interesse gli allevamenti di selezione della azienda Nigris, il frutteto, il giardino e la serra; e quindi la «Casa della Gioventù» e la sua interessantissima Mostra. In ogni angolo una o più minuscole merlettaie facevano volare i fuselli dinanzi ai visitatori incantati della loro grazia e maestria.

Un modesto rinfresco servito dalle Piccole Italiane inappuntabili, disinvolte e graziosissime ha coronato il lieto pomeriggio e l'ora della partenza è scoccata con unanime rincrescimento.

Gioiosi saluti calorosi ed applausi senza fine... con un cordiale ed espansivo «A rivederci!».

Palmanova

L'annuale dell'Impero

E' stata celebrata il 9 maggio con straordinaria solennità la terza ricorrenza della Fondazione dell'Impero. Un mastodontico bandierone tricolore svettava dal grande palo centrale campeggiante nel centro della vasta piazza V. E. III. Il colonnello Comandante del Presidio passate in rivista le truppe del Presidio, le organizzazioni della Gil, gli squadristi, i reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna ha preso la parola ricordando ai presenti il significato della cerimonia e l'importanza del giuramento ed ha letto quindi la formula a cui ha risposto il grido unanime dei soldati. Alla rivista hanno assistito tutte le autorità cittadine e tutta la popolazione.

Ciclista che investe un pedone

Nei pressi di Cervignano del Friuli, un ciclista investiva il bracciante Antonio Soldato fu Pietro di 51 anni da Cervignano che soccorso e trasportato con un camioncino delle Distillerie del Friuli, all'Ospedale Civile di Palmanova, gli venivano prodigate le cure del caso e trattenuto perchè si teme che nell'incidente abbia riportata la frattura del femore destro.

Funebri Baldin

Mercoledì alle 17.30 si svolsero i funerali del compianto cav. Carlo Baldin capitano in pensione del corpo Guardia di Finanza. Moltissimi i partecipanti al corteo che era formato dalle gerarchie, dalla Gil, dalle scolaresche col Corpo insegnante, dalle Associazioni d'Arma in congedo, dalla quasi totalità degli ufficiali dei vari Corpi, da un picchetto armato dell'artiglieria, dalla Banda musicale del Presidio. Numerose le corone di fiori freschi.

Precedeva la carrozza funebre il clero. Reggevano i cordoni le principali autorità. Seguivano il feretro i figli ed i parenti, rappresentanze e popolo.

Alla vedova, ai congiunti e particolarmente al figlio Cesare, nostro corrispondente, rinnoviamo sentiti sensi di cordoglio.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Vittorio Lapager fu Biagio di 47 anni da Palmanova lavorante alle dipendenze della ditta Flebus e Zaina, nei locali dell'Essiccatoio bozzoli, veniva accidentalmente colpito alla testa da una tegola caduta da una impalcatura. Accompagnato all'Ospedale Civile gli veniva riscontrata una ferita da taglio per cui sono stati necessari tre punti di sutura. Ne avrà per pochi giorni.

S. MARIA la LONGA
Festeggiamenti rimandati

Causa il cattivo tempo, i festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco, che dovevano avere luogo, nel capoluogo domenica scorsa, sono stati rimandati la prossima domenica 14 corr. La premiata Banda di Lavariano diretta dal maestro Gaudin ha disposto, per tale circostanza, un nuovo ed attraente programma musicale.

La popolazione del luogo sta fornendo di verzura ed archi trionfali le vie ove passerà la processione con la statua del miracoloso santo.

Il bollettino parrocchiale

In questi giorni è uscito il bollettino parrocchiale in bella veste tipografica recando sul frontespizio una nitida riproduzione di San Giovanni Bosco.

Il foglio mensile compilato dal parroco don Giulio Pascoli, contenente tutti i fatti e cose che riguardano l'andamento della Parrocchia.

Cervignano

Fervide celebrazioni

Cervignano ha con ardente entusiasmo e fede celebrato il terzo annuale della fondazione dell'Impero e la giornata dell'Esercito.

Alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale è stato celebrato un ufficio divino al quale hanno partecipato tutte le autorità del luogo le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, dell'Esercito e della Milizia ed il popolo Cervignanese. Terminato l'ufficio divino si è formata una imponente colonna che si è recata a rendere omaggio al monumento dei Caduti. Quivi li camerata dr. Sbuelz Bruno ha celebrato la storica ricorrenza commemorando i due eroici caduti cervignanesi per il trionfo dell'idea fascista sui fronti di Spagna: Sergente legionario Luigi Zigaina e Camicia nera Pietro Fornasir il nome della quale è stato in questa occasione scolpito sul marmo del Monumento dei Caduti cervignanesi. Allo scoprimento della lapide erano presenti i familiari dell'eroico Caduto che sono stati fatti segno da parte della popolazione di deferente omaggio. Il Segretario del Fascio, Comandante della Gil di Fascio assieme agli ufficiali della Gil e della Milizia ed i membri del Direttorio del Fascio assieme al Podestà del Comune si sono poi recati al Comando del Presidio militare a porgere il saluto e l'omaggio di Cervignano all'Esercito. Quivi il comandante del Presidio militare maggiore Quaroni, dopo avere ringraziato e contraccambiato il saluto a nome dell'Esercito ha passato in rivista la truppa ammassata nel vasto spiazzo delle Caserme del 5.o Autocentro e poi davanti alle truppe inquadrate ha celebrato la storica data della fondazione dell'Impero ricordando come in quello stesso momento in Roma davanti a Sua Maestà il Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, ai genitori dell'eroico legionario volontario di Spagna sergente Luigi Zigaina veniva concessa la medaglia d'argento al valore e leggendone ad alta voce la superba motivazione. Ha quindi ricordato l'altro eroico figlio di Cervignano che ha dato la sua giovane vita per l'ideale della Patria e del Fascismo: la Camicia nera Pietro Fornasir, ai congiunti del quale egli è fiero di porgere il saluto per parte dell'Esercito ed infine ha consegnato il brevetto e la medaglia al legionario presente Remigio Sclauzzero che si è distinto con valore sui fronti della Spagna. La truppa quindi ha cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione vivamente applaudita.

Gli ufficiali dell'Esercito hanno quindi offerto nei locali del Circolo Ufficiali un rinfresco agli ospiti.

Nel pomeriggio alla Casa della Gil ha avuto inizio alle ore 15 la presentazione dell'operetta «La Scarpetta di Cenerentola» che ha ottenuto il più vivo e più caloroso successo. Alle ore 18 nella palestra della Gil il coro del Dopolavoro e l'orchestra hanno tenuto ai soldati del Presidio un attraente programma musicale corale strumentale che è stato vivamente applaudito. Direttore del concerto è stato il camerata maestro Lino Bradaschia. Alla sera la cittadina è stata festosamente illuminata e durante tutto il giorno lo sventolio del tricolore ha portato una vivace nota di allegrezza.

Nell'Istituto Tecnico

La Presidenza del locale Istituto tecnico inferiore parificato informa che a tutto il 5 giugno sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione e per quelli di idoneità alle varie classi del corso inferiore. Le domande su carta bollata da lire 4 dovranno essere corredate dei seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di rivaccinazione, certificato di identità personale, pagamento della tassa di esame di lire 80 mediante speciale modulo fornito dalla scuola. Per maggiori e dettagliate informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Automobilisti!

L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone.

Cividale

Ad un legionario

A seguito di quanto abbiamo pubblicato addietro riteniamo opportuno chiarire che la Crux de Guerra spagnola concessa al valoroso Legionario cent. cav. dott. Giuseppe Mulloni, equivale alla nostra medaglia d'argento al valore militare.

All'Istituto Magistrale «Orsoline»

La Presidenza avverte che le domande per gli esami di ammissione al corso inferiore e al corso superiore e per quelli di idoneità a tutte le classi dei due Corsi, si possono presentare fino al 31 maggio c. a.

Le manifestazioni antitubercolari

Ieri sera a cura del Comitato esecutivo per le manifestazioni antitubercolosi per l'anno XVII, ebbe luogo nel locale Teatro Comunale «A. Ristori», la proiezione di due pellicole d'attualità per gli alunni delle scuole elementari e medie della città. L'incasso andrà a favore di dette manifestazioni.

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

Domani sabato 13, si inizierà la vendita del materiale con apposite squadre di studenti.

* * *

Martedì 16, alle ore 8, nel Teatro Ristori il dott. Angelo Piva, terrà una conferenza sul tema: «La diagnosi precoce» con proiezioni.

Serata musicale pro assistenza

La serata musicale pro assistenza organizzata dal Fascio Femminile è stata rinviata a lunedì 15 corrente, alla stessa ora e luogo e ciò in considerazione che ieri dalle ore 17 in poi è stato proiettato al Cinema Teatro A. Ristori il film «Marcella» pro manifestazioni antitubercolari dell'anno XVII.

Protezione antiaerea

Stasera, venerdì 12 corr. alle ore 9, nella sala della Casa Littoria, avrà luogo una conferenza con proiezioni sulla protezione antiaerea.

Infortuni sul lavoro

Carlo Tonello di Carlo di 32 anni, muratore, alle dipendenze della Impresa Giuseppe Barbetti, mentre stava collocando dei tavoloni sulla travatura del primo piano di una casa in costruzione, sdrucciolò con un piede e cadde a terra da tre metri di altezza producendosi una contusione alla regione vertebrale, echimosi sottopalpebrale destra con rinoraggia e choc traumatico. Venne ricoverato al locale Ospedale Civile dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in giorni 25 s. c.

— Mentre Luigi Toso fu Pietro di 58 anni, manovale, alle dipendenze degli stabilimenti estrattivi tannici, saliva per pulire una vasca si appoggiò ad una rotella di valvola che girò ed egli, per non cadere, afferrandosi come meglio poteva, picchiò il dito mignolo della mano sinistra sul coperchio della vasca producendosi una tumefazione giudicata guaribile in giorni 10.

S. GIOVANNI AL NAT.
Il festoso raduno degli artiglieri palmarini a Corno di Rosazzo

Tra la più viva cordialità si è svolta domenica scorsa la gita degli artiglieri palmarini qui giunti insieme a gradite rappresentanze del comando provinciale e di altri comuni. Tutti si sono ritrovati a Gramogliano ove hanno assistito alla messa celebrata dal cav. don. Vidali di Palmanova.

Erano presenti il vice comandante provinciale col direttorio, il comandante e il vice comandante della batteria palmarina, i rappresentanti dei Gruppi della zona e altri camerati. Don Vidali ha detto un vibrante discorso ispirato a nobili sentimenti fascisti, inneggiando alle conquiste italiane e invitando a elevare il pensiero alla memoria dei Caduti.

Dopo la cerimonia religiosa, i bravi artiglieri lasciarono la pittoresca Gramogliano e si diressero a Dolegnano, dove la munificenza del conte Trento ha loro offerta ospitalità squisita. Qui, gli artiglieri, consumarono il rancio al sacco inaffiato da squisito «verduzzo» offerto dal conte Trento.

Il vice comandante provinciale, Del Negro, recò il saluto del comandante e vari camerati parlarono esaltando le glorie dell'Artiglieria.

Dopo espressi vivi ringraziamenti al co. Trento per la generosa ospitalità, sulla via del ritorno gli artiglieri passarono dal parroco cav. Zuliani ringraziandolo per la cooperazione alla festa ed alla casa del conte Brandis, dove il fattore signor Gasparotto fu largo di ospitalità.

Alle 18 gli artiglieri, lieti della graditissima giornata, erano di ritorno a Palmanova.

MANZANO
Pro Gil

Sono pervenute al Comando del Fascio locale le seguenti offerte: Banca Cattolica del Veneto, Agenzia di Manzano, lire 100, Domenico Venuti lire 96.

S DANIELE
Gita dei Combattenti

Si ricorda a tutti i combattenti che le adesioni per partecipare alla gita sui campi di battaglia di Oslavia, Gradisca e Gorizia si ricevono fino a domenica, 14 maggio.

Ai Fascisti

La Segreteria amministrativa rammenta ai fascisti di regolare con ogni sollecitudine il pagamento della tessera e dei canoni per l'A. XVII.

Alla Croce Rossa

In questi giorni gli insegnanti delle Scuole elementari del Comune hanno offerto un servizio di vermouth in elegante astuccio, alla Croce Rossa, per la pesca di beneficenza.

Il Mercato

Ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole, con discreta animazione.

VIVARO
Quattro persone travolte dalle acque del Meduna
Coraggiosi salvataggi

Verso le 5.30, ritornavano lunedì da Spilimbergo i fratelli Attilio e Giuseppe Bertoli portando nel proprio carro Vittorio Zuccolin e Anna Ovan. Prima di entrare in paese è necessario attraversare il guado del torrente Meduna, che, in questi giorni di abbondanti pioggie, è percorso da correnti pericolose e talora profonde. La comitiva era giunta sul greto e si accingeva ad attraversare un ramo del torrente, ignara del pericolo a cui andava incontro. Il cavallo si inoltrò nell'acqua, ma quando vi giunge nel mezzo, l'impeto della corrente, la profondità del corso e la mancanza di un solido fondo stradale, fecero sì che l'animale, il carro e le quattro persone furono rovesciati e travolti dai gorghi.

In quel punto l'acqua raggiungeva circa un metro e mezzo, e per un istante tutto fu inghiottito e sommerso dalla corrente.

I primi a riemergere furono i fratelli Bertoli che, dopo una lotta con l'acqua e gli altri inciampi, riuscirono a portarsi a riva nuotando.

La peggio invece toccava al Zuccolin ed alla Ovan, che, avvinghiati, continuavano ad essere trascinati dalla corrente.

Per fortuna poco discosto dal luogo dell'incidente si trovavano altre persone, che avevano assistito alla scena. Il giovane Armando Pittau si gettò in acqua, vestito come era, e, dopo aver prestato aiuto ai Bertoli, riuscì a trarre il cavallo al sicuro. Un altro dei presenti, Giovanni Tommasini invece corse verso gli altri due, che ancora si dibattevano nelle acque e che la corrente aveva trascinato per venti metri. Il Zuccolin allora si trasse a riva esausto di forze. Il Tommasini afferrò la Ovan, ormai in grave pericolo e vincendo con sforzi la corrente riuscì a portarla in salvo. Essa era priva di sensi avendo ingerito abbondante acqua. Le fu praticata la respirazione artificiale e dopo qualche istante rinvenne.

Passato il primo momento di sgomento e di serio pericolo, i quattro incidentati poterono dirsi ben fortunati di essersela cavata solo con lievi contusioni.

SPILIMBERGO
Nel Fascio

Per questa sera alle ore 17 è convocato alla Casa del Fascio il Direttorio. Alle ore 17.30 sono convocati a rapporto tutti i capi settore e capi nucleo del Fascio.

Furto di bicicletta

L'altra sera, vittima della solita mano amante di biciclette, è rimasta Maria Scabio Filipuzzi. Il velocipede ha preso il «volo» nell'atrio dell'abitazione della Scabio.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
La «Pro Carnia» e il turismo

La presidenza della «Pro Carnia» ha diramato la seguente circolare a firma del presidente cav. Renato Gressani:

«L'Associazione «Pro Carnia» da due anni a questa parte ha cercato di coordinare e promuovere attività e propaganda a favore del turismo in Carnia.

«Si è appena iniziato a fare qualcosa, ma si è potuto notare con soddisfazione che le risorse da mettere in valore sono molte e che in tutti vi è la buona volontà di migliorare, compresi finalmente che sviluppo turistico vuol dire sviluppo economico.

«Quel poco che si è fatto, si è fatto con scarsissimi mezzi; oggi per impostare un programma dobbiamo essere aiutati finanziariamente da tutti i fedeli carnici che amano la loro bella regione.

«Attendiamo quindi da Enti e privati, a cui la presente è diretta, la pronta cordiale adesione al nostro invito».

* * *

La «Pro Carnia» ha già dato prove di indubbia capacità di lavoro organizzativo e direttivo con le realizzazioni — in pieno accordo e con le direttive dell'Ente Provinciale del Turismo — del Museo Carnico degli Scavi di Zuglio, del Concorso Alberghiero, e con le pubblicazioni di propaganda. Siamo certi pertanto che troverà concreto appoggio in tutti i carnici che vedono nella attività della simpatica associazione — presieduta con tanta passione e solerzia dal camerata Gressani — le possibilità di miglioramenti turistici ed economici.

Istruzione controaerea

Tutti gli inscritti alla Centuria «Dicat», sono invitati a presentarsi domenica 14 corr. alle ore 9 alla sede del Comando per istruzione.

Rispettate i vicini!

Da parecchi anni tra le famiglie di Luigia Gortani fu Giovanni maritata Cescutti di 52 anni e quella di Alessandro Brunetti, abitanti nello stesso caseggiato ad Avosacco di Arta, non corrono rapporti di buon vicinato. La Gortani non tralasciava occasione per rendere impossibile la vita ai suoi vicini che abitavano di fronte, divisi da un corridoio che la donna si divertiva di lordare con materie nauseabonde finchè gli capitò una querela.

La Gortani tentò di difendersi ma il Pretore le ha inflitto 200 lire di multa, 150 per costituzione di P. C. e 100 lire di danni. Dif. avv. Marpillero — P. C. avv. Boria.

Voleva ragionare colla roncola

Certo Giovanni Concina fu Isidoro di 55 anni da Imponzo, dovendo discutere questioni di interesse si recava in casa del proprio suocero Antonio Barazzutti fu Antonio di anni 83 armato di... buone intenzioni. Difatti, durante la discussione, che non si svolgeva colla dovuta cordialità, il Barazzutti dava del matto al genero il quale estraeva di tasca la roncola minacciando il suocero di metteria in azione. A questo punto intervenne una figlia del minacciato che fece allontanare il cognato il quale è comparso davanti il Pretore per sentirsi condannare a 20 giorni di reclusione. Dif. avv. Candussio.

FORNI DI SOPRA
Giornata della Doppia Croce

Si è riunita la Commissione ordinatrice per le manifestazioni antitubercolari per l'anno XVII. Il Podestà ha fatto alla Commissione un'ampia e dettagliata esposizione sui lavori ed attività da eseguirsi in occasione della settimana della diagnosi precoce e della Giornata della Doppia Croce.

Gli amministratori della Malga Tartoi

Il Podestà ha omologato la nomina degli amministratori della Malga Tartoi, effettuata dagli allevatori che provvedono all'alpeggio del loro bestiame su detta malga. L'amministrazione per il triennio 1939-1940 resta pertanto così costituita:

Presidente: Ferigo Giovanni. — Consiglieri: Gio. Batta Ferigo e Coradazzi Tranquillo. — Sindaci effettivi: Francesco Antoniacomi e Pietro Clerici. — Sindaci supplenti: Enrico Caposassi e Antonio Comis.

Traguardo per i girini

Ad iniziativa del locale Fascio di Combattimento venne raccolta fra gli sportivi ed enti locali una somma per il premio di traguardo del Giro d'Italia al passo della Mauria.

E' pertanto attesa con viva impazienza la giornata di domenica in cui i girini passeranno per Forni e dove al passo della Mauria inizieranno le scalate alpine. Si prevede che numerosa gente e tifosi si porteranno al passo ad applaudire i nostri valorosi corridori.

VERZEGNIS
Diplomi agli artigiani

Vennero distribuiti i seguenti diplomi di benemerenza agli artigiani fabbri, del nostro Comune: Antonio Frezza, medaglia d'argento; Amabile Deotto e Leopoldo Paschini medaglia di bronzo.

Tricesimo

Friuli prolifico
113 famiglie - 887 figli viventi

Nella ricorrenza del terzo annuale della proclamazione dell'Impero presenti tutte le autorità, le rappresentanze del Fascio, del Combattenti, delle Associazioni d'Arma, reduci delle campagne A.O.I. e O.M.S. e grande folla di popolo furono consegnate le tessere e i distintivi ai capi delle 113 famiglie numerose del Comune di Tricesimo con ben 887 figli, tuttora viventi.

La manifestazione iniziatasi col saluto al Duce ebbe termine tra alte acclamazioni all'Italia ed al Fascismo.

Diagnosi precose

A completamento della serie di manifestazioni indette per la campagna antitubercolare il dott. P. Tremonti parlerà alle ore 16 di domani 13, nella sala municipale sul tema «Diagnosi precoce della tubercolosi». Le scolaresche, le organizzazioni e la popolazione tutta sono invitati ad intervenire.

Campagna antitubercolare

Con spontaneità e con slancio tutta la popolazione ha risposto all'appello del Fascio Femminile per la raccolta di offerte per le Pesche di beneficenza che in occasione della campagna antitubercolare si svolgeranno in alcuni centri della Provincia precedentemente fissati dalle superiori gerarchie. Moltissimi sono i doni offerti e già consegnati alla Casa del Fascio e numerose le offerte in denaro che denotano quanto sia sentita e caldamente appoggiata anche dal popolo questa Crociata intrapresa dal Regime per la salvezza di tante vite umane un tempo abbandonate al loro destino.

Oblazione alla Gil

Il Segretario politico nella ricorrenza del 18. annuale della fondazione del fascio di Tricesimo ha devoluto alla Gil lire 100.

POZZUOLO del FRIULI
La caduta d'una campana a Carpeneto

Un insolito fatto è successo l'altra sera a Carpeneto, che poteva avere gravi conseguenze. Verso le 19 e 30 le campane suonavano a stormo per la funzione del mese Mariano. D'improvviso la campana maggiore staccatasi dal sostegno precipitava nella sottostante cella campanaria, danneggiando la balaustra in pietra e cadendo poi nel sottostante piazzale senza alcuna conseguenza tra i presenti, alcuni giovani e qualche donna in quell'istante erano di passaggio.

Pare che la caduta debba attribuirsi alla rottura del perno a sfera.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Il Fascismo per l'Albania

10.000 bambini poveri saranno quest'anno ospiti delle colonie estive italiane

TIRANA, 11.

Il Segretario del P. N. F. ha comunicato telegraficamente alla Direzione del Partito Fascista albanese che diecimila bambini poveri albanesi saranno quest'anno ospiti delle Colonie estive italiane.

L'annuncio del nuovo significativo gesto del Duce è stato trasmesso per radio e poi pubblicato nei giornali, usciti con titoli su tutta la pagina in cui è detto che il comandamento del Duce: «Andare verso il popolo» è divenuto una realtà anche in Albania.

Gli entusiastici commenti esprimono la profonda riconoscenza di tutti gli albanesi per le provvidenze fasciste verso l'Albania, che dall'8 aprile, sotto le insegne del Littorio, vive una nuova vita.

Il gen. Guzzoni a S. Giovanni di Medua e nella Mirdizia

TIRANA, 11

Il comandante delle truppe italiane in Albania ha ispezionato il porto di San Giovanni di Medua, spingendosi poi nella Mirdizia ove ha visitato i reparti alpini. Egli ha constatato la perfetta regolarità dei rifornimenti che vengono effettuati per mezzo delle salmerie e la magnifica forma delle nostre valorose truppe di montagna.

L'arrivo a Roma del Ministro delle Finanze della Romania

ROMA, 11.

Stamani è giunto a Roma il Ministro delle Finanze, rumeno e Governatore della Banca nazionale di Romania, S. E. Militza Costantinescu.

Alla stazione Termini lo hanno ricevuto il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, il Governatore della Banca d'Italia, il Ministro di Romania presso la Reale e Imperiale Corte, con tutto il personale della Legazione, l'Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede, il R. Ministro d'Italia a Bucarest, il direttore dell'Accademia Rumena, numerosi alti funzionari del Ministero delle Finanze e folte rappresentanze della colonia rumena.

Dopo il cordiale incontro e la presentazione delle personalità intervenute, fatta da parte del Ministro Thaon di Revel, S. E. Costantinescu è uscito dalla stazione, dirigendosi all'albergo ove alloggia durante la sua permanenza a Roma.

Il Ministro Costantinescu è una delle più eminenti personalità della nuova Romania. E' uno dei fondatori e autori dello statuto del Partito nazionale unico e, gode la piena fiducia dei suoi colleghi di governo e del Sovrano. A lui, pertanto, sono stati affidati, dopo la sua lunga permanenza al Ministero dell'Economia nazionale compiti importantissimi per il rinnovamento della Romania ed egli, infatti, ha già al suo attivo la realizzazione del perfetto coordinamento delle operazioni della Banca Nazionale, vero modello di istituto parastatale, con quello del Ministero dell'Economia. Egli ha, inoltre, il merito di avere conferito nuovo impulso al commercio estero e al movimento corporativo.

Il gradito ospite, nel corso della sua permanenza nell'Urbe, si incontrerà, oltre che con il nostro Ministro delle Finanze, con i ministri Rossoni e Guarneri e visiterà anche la Banca d'Italia e il Ministero delle Corporazioni e le terre redente dell'Agro pontino che lo interessano moltissimo, data la sua competenza nei problemi agricoli, competenza di cui Costantinescu ha dato saggio brillante in diverse pubblicazioni sulla evoluzione della proprietà rurale in Romania.

La IX mostra mercato dell'artigianato

FIRENZE, 11

S. E. il Prefetto in rappresentanza del Governo fascista e tutte le maggiori autorità e gerarchie della provincia, hanno inaugurato stamane nella sua nuova magnifica sede la nona mostra mercato nazionale dell'artigianato, iscritta nel calendario del Regime. Il Podestà portò il saluto alle autorità e gerarchie intervenute e, a nome della cittadinanza ha espresso il rammarico per l'assenza del consigliere nazionale Buronzo, capo degli artigiani d'Italia, attualmente convalescente, artefice dell'inizio di questa grande manifestazione annuale del lavoro artigiano. Dopo aver detto che il problema della nuova sede è stato risolto integralmente per il diretto interessamento del Duce e la pronta adesione delle organizzazioni sindacali e di istituti ed enti fiorentini a tempo di primato, ha messo in rilievo i passi giganteschi compiuti dal primo anno a questa nona edizione della Mostra che si svolge sotto i segni «Autarchia» e «Impero» ed è testimone del poderoso sforzo iniziato dal Fascio per l'indipendenza economica. Ha parlato quindi il prof. Balella, direttore della Confederazione dell'industria che ha porto il saluto del presidente co. Volpi ed ha posto in rilievo i risultati raggiun[illegible] dalla mostra che costituisce la base dimostrativa della capacità di tutti gli artigiani d'Italia che lavorano con fede e tenacia e costituiscono la sana forza nella compagine della Nazione. Infine S. E. il Prefetto ha dichiarato aperta per ordine del Duce, la IX Mostra mercato nazionale dell'artigianato.

Freddo a Pamplona

PAMPLONA, 11

Un freddo eccezionale imperversa da qualche giorno sulla regione e reca danno alle coltivazioni ritardando lo sviluppo della vegetazione e specialmente degli ortaggi.

Il Pontefice prenderà possesso della Basilica Lateranense nel giorno dell'Ascensione

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Il Prefetto delle cerimonie pontificie, ha diramato l'«Intimatio» per la solenne cerimonia della presa di possesso da parte del Pontefice della basilica lateranense che avrà luogo il giorno 18 maggio, festività dell'Ascensione. Dopo il rito alla presa di possesso che si svolgerà sotto il pronao, il Pontefice entrerà nella basilica dove celebrerà il solenne pontificale. Terminato il rito Sua Santità raggiungerà la grande loggia della Basilica da dove impartirà l'apostolica benedizione al popolo. L'«Intimatio» invita i Cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi ed i generali degli ordini religiosi a trovarsi nel palazzo Lateranense alle ore otto e trenta di detto giorno.

Mons. Egidio Larin Nunzio in Bolivia

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Il Pontefice ha nominato mons. Egidio Larin Nunzio apostolico in Bolivia.

Bisogna ridurre il consumo del caffè

ROMA, 11

Gli acquisti all'estero di caffè provocano un esodo di valuta di oltre 130 milioni di lire annue. Nel 1936, estendendo l'esportazione alle Colonie ed ai possedimenti italiani, l'importazione del caffè è costata ben 185 milioni di lire. Nel 1938 si è discesi a 138 milioni. Nel primo trimestre del 1939 l'importazione è ammontata a poco più di 55 milioni, contro 38 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Queste cifre sono di per se stesse efficacemente eloquenti e non hanno bisogno di commenti.

L'ordine del Segretario del Partito perchè si riduca al minimo il consumo di caffè e che sarà presto tradotto in atto da tutti gli italiani, risponde dunque ad una vera necessità della nostra economia. Il primo esempio lo ha dato S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che ha bandito il caffè dal bar della Camera. Anche la Presidenza del Senato ha preso un eguale provvedimento. La vendita del caffè è stata sospesa in tutti gli spacci del Dopolavoro. L'esempio sarà presto seguito nei circoli privati e negli altri enti.

Roosevelt vieta gli sgravi fiscali

WASHINGTON, 11

Nei circoli politici ha prodotto la più penosa impressione il fatto che dopo tante promesse e tante fatiche degli esperti del dipartimento delle finanze per la preparazione di un piano di riforme delle tasse più gravi che paralizzano lo sviluppo degli affari, il Presidente Roosevelt abbia respinto tutte le proposte concretate, proibendo al ministro delle finanze Morgenthau di farle presentare al congresso in nome del Governo.

Il «New York Times» ritiene che la revisione delle tasse verrà proposta per iniziativa parlamentare e prevede nuove vivacissime discussioni alle due Camere sul grave problema.

Von Brauchitsch a Venezia

VENEZIA, 11

Proveniente da Genova, è giunto questa mattina a Venezia il Generale von Brauchitsch. Il Comandante in Capo dell'Esercito tedesco, che era accompagnato dalla sua consorte e dalla figliuola, è stato ossequiato alla stazione dall'Ammiraglio comandante il Dipartimento militare marittimo dell'Alto Adriatico e dalle principali autorità. L'illustre ospite ha compiuto una visita ai principali monumenti cittadini e ripartirà a sera per Monaco di Baviera.

Nessun patto politico polacco-lituano

VARSAVIA, 11

Il generalissimo lituano Rastikis ha voluto precisare ai giornalisti che la sua attuale visita a Varsavia non ha alcun carattere politico e ha aggiunto che la Lituania intende seguire una politica di neutralità. Cade così la voce diffusa in certi ambienti di Varsavia e riprodotta all'estero secondo la quale la visita di Rastikis avrebbe dato luogo alla stipulazione di un patto polacco-lituano di non aggressione. Il generalissimo è stato ricevuto dal ministro Beck ed è partito per una visita privata alla regione industriale polacca.

Successo del padiglione italiano all'Esposizione di New York

50 mila visitatori nella prima giornata

NEW YORK, 11

I giornali di New York dedicano stamane largo spazio alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del padiglione italiano all'Esposizione mondiale, pubblicando le parole pronunciate dall'Ambasciatore d'Italia don Ascanio Colonna, dal Commissario generale, ammiraglio Cantù, e dal Sindaco di New York. I giornali recano anche ampie cronache della manifestazione e fotografie del padiglione e della cerimonia inaugurale con titoli generali a grossi caratteri su otto colonne. Quello del «New York Times» dice: «La folla inneggia a Mussolini mentre lo Ambasciatore apre il padiglione dell'Italia».

Subito dopo la cerimonia inaugurale è incominciato l'afflusso dei visitatori al padiglione. Nella sola prima giornata 50 mila persone si sono avvicendate nelle varie sale, dimostrando il più vivo interessamento per la magnifica mostra che documenta la fervida attività dell'Italia in tutti i campi.

Tutti i giornali descrivendo il padiglione italiano lo definiscono uno dei più belli e dei meglio ordinati rilevando che esso è straordinariamente interessante per la perfetta documentazione di tutta la intensa vita del popolo italiano in questi ultimi anni.

Dopo la cerimonia inaugurale, una folla di 40 mila persone ha assistito nella «Corte della pace» ad un concerto offerto dal Commissariato italiano per l'Esposizione. Il maestro Papi, del «Metropolitan» ha diretto un applauditissimo concerto sinfonico di musica italiana. Hanno poi cantato il tenore Giovanni Martinelli, Lina Aimao e Carlo Morello, pure del Metropolitan, che sono stati molto festeggiati.

Il trono cinese è stato ritrovato

NEW YORK, 11

A bordo della nave trasporto olandese «Zaandam» è stato ritrovato il ricercatissimo trono dorato sul quale per secoli sedettero gli imperatori della Cina. Il trono era stato trafugato via Russia e veniva trasportato ad una ignota destinazione.

Le spie alsaziane preoccupano Parigi

PARIGI, 11

Riportando la notizia della condanna di due nuove spie, d'origine alsaziana e tedesca, davanti al Tribunale militare di Nancy, la stampa nota con una certa inquietudine che il regolare ripetersi a breve scadenza di tali condanne, significa una recrudescenza preoccupante dello spionaggio delle regioni di frontiere e specie in Alsazia da parte di sudditi francesi d'origine alsaziana.

Petroliere per il Messico nei cantieri italiani

GENOVA, 11

Ieri nei cantieri navali Ansaldo di Sestri sono state impostate 3 navi petroliere ordinate dal Governo del Messico. Erano presenti i rappresentanti del Governo messicano, il console del Messico e i dirigenti dei cantieri.

Uccide con il cloroformio il figlio demente

NEW YORK, 11.

Si stava svolgendo un penoso processo davanti a questo Tribunale. Luigi Greenfield, grande negoziante in articoli di moda, è accusato di avere ucciso col cloroformio un suo figlio diciassettenne, che era idiota e di cui i medici avevano attestato che il suo stato mentale non avrebbe mai sorpassato quello di un bambino di due anni. Il giovinetto era inoltre epilettico e parlava un linguaggio incoerente che soltanto i genitori riuscivano a comprendere Greenfield ha dichiarato durante il suo interrogatorio che suo figlio, per la cui salute aveva speso tutta la sua fortuna, era considerato come incurabile da tutti gli specialisti. Il disgraziato genitore ha aggiunto di avere preso la sua fatale decisione quando si accorse che il giovane demente era diventato una minaccia permanente per tutti perfino per la propria madre Questa ha reso una testimonianza in favore del marito, dichiarando che aveva minacciato di suicidarsi se egli avesse rifiutato di ritirare il figliuolo da un asilo dove deperiva. Ed è per mettere fine alle sofferenze che il padre prese la fatale decisione.

Si getta in un pozzo e trae in salvo il suo piccino

FERRARA, 11

Una giovane sposa in stato interessante, tale Concetta Alberi in Tomasi, da Comacchio, è stata protagonista di un fulgido episodio di amor materno.

Un suo figlioletto di due anni, a nome Tonino, eludendo la sua vigilanza, si era recato nel cortile dell'abitazione e, avvicinatosi ad un pozzo, si sporse tanto da finire per perdere l'equilibrio e cadere in acqua. Fortunatamente, il grido disperato del piccino ed il tonfo nell'acqua hanno richiamato l'attenzione della madre che, senza por tempo in mezzo, gridando a sua volta al soccorso, nonostante lo stato di gravidanza si gettava nel pozzo abbastanza profondo riuscendo ad afferrare il piccolo Tonino.

Subito dopo accorrevano una guardia municipale, la quale, con una corda, riusciva a fare risalire alla superficie la madre eroica, che teneva nel braccio il bambino salvato da sicura morte.

Il piccino, tuttavia, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale per gravi sintomi di annegamento, ma i medici sperano che possa essere salvato. Il sublime gesto ha commosso la popolazione di Comacchio, che ha dimostrato la sua simpatia per la donna eroica.

Menzogne parigine rilevate dal "Tevere"

ROMA, 11

Fra le ultime idiozie — ultimo in ordine di tempo — pubblicate dalla stampa francese, eccone una che il «Tevere» rileva come apparsa su «Aux Ecoutes» del 6 corrente:

«I generali e gli Stati Maggiori convocati dal Fuehrer in Italia sono giunti fino a proporre la presenza in ciascun Reggimento italiano di una sezione di mitraglieri tedeschi, incaricati, più che di istruire, di reprimere un'eventuale ritirata. Ciò ha suscitato l'indignazione del Sovrano, che in un discorso recente ha dichiarato: «Le truppe italiane sono eguali alle migliori del mondo; e ad armi pari esse non temono alcuno». Queste parole sono state pronunziate in presenza di Mussolini e di alti dignitari del Regime. In un salotto romano il signor Grandi ha osato dire: «Non bisognerà dimenticare che siamo nel Paese dei Vespri siciliani...».

I 24 vessilli decorati di medaglia d'oro hanno lasciato Roma

ROMA, 11.

Stamane dalla galleria del Vittoriano sono state rilevate le ventiquattro bandiere decorate con medaglia d'oro, per essere trasportate alla stazione di Termini da dove in giornata sono ripartite per raggiungere le sedi abituali dei diversi reggimenti. La colonna si è mossa da piazza Venezia con alla testa uno squadrone di carabinieri a cavallo cui seguiva un reggimento di formazione con la musica presidiaria. I gloriosi vessilli applauditi al loro passaggio lungo le vie del centro hanno ricevuto sul piazzale esterno della stazione Termini gli onori da uno squadrone del «Genova cavalleria».

L'annuale dei Mille celebrato a Marsala

MARSALA, 11.

Ricorrendo oggi il 79° annuale dello sbarco dei Mille, la città è imbandierata. Il Podestà ha ricordato lo storico evento alla cittadinanza con un patriottico manifesto. Le autorità e gerarchie hanno reso omaggio al monumento a Garibaldi ai piedi del quale sono stati deposti corone e fiori.

S. E. Balbo a Tripoli

TRIPOLI, 11.

Il Maresciallo Balbo, partito stamane all'alba dal Cairo, è qui giunto alle ore 10.

Opere d'arte spagnole che rimpatriano

IRUN, 11

E' qui atteso il primo treno composto di 25 vagoni che trasporterà in Spagna tutti gli oggetti d'arte appartenenti al tesoro nazionale spagnolo restituiti dalla Francia. Fervono intanto i preparativi per l'esposizione d'arte sacra che verrà inaugurata a Victoria il 22 corr.

Gioia pericolosa

STOCCOLMA, 11

Provocato dai fuochi di gioia che si usa accendere all'inizio della primavera, si è sviluppato un incendio in un bosco nelle vicinanze di Stoccolma. I pompieri subito accorsi sono riusciti a stento a domare il fuoco prima che raggiungesse le abitazioni dei sobborghi della città. Quasi 100.000 mq. di bosco sono però andati distrutti.

Difesa antiaerea

STOCCOLMA, 11.

Il comitato per la difesa antiaerea della Svezia ha avanzato la proposta che tutti gli edifici in costruzione o da costruire siano provvisti di un terrazzo con basamenti su cui possano essere montati cannoni antiaerei.

Trattato economico anglo-romeno

BUCAREST, 11

Oggi è stato firmato al Ministero degli Esteri il nuovo trattato economico anglo-romeno. Stasera sir Leith Ross è partito per Atene ove si reca a negoziare un altro trattato economico con la Grecia.

Reynaud latitante

PARIGI, 11

La commissione delle finanze della Camera ha manifestato la sua viva indignazione per il fatto di aver atteso ieri invano il ministro delle finanze Reynaud, che si è limitato a mandare un breve rapporto scritto in risposta alle numerose domande postegli. La commissione ha minacciato il ministro di un voto ostile che potrebbe mettere in pericolo il successo del suo nuovo prestito ed ha richiesto che egli si presenti davanti ad essa prima del 24 maggio.

Con due lire ne vince oltre ottomila al lotto

SAVONA, 11

Con sole due lire, puntate su una quaterna giocata per tutte le ruote ed estratta la scorsa settimana sulla ruota di Torino, una popolana ha vinto la somma di 8031 lire. Pure oggi si è conosciuto il vincitore dell'unico premio assegnato ad un savonese (dopo la delusione del messo comunale di Noli) dalla Lotteria di Tripoli: trattasi di un premio turistico vinto dall'avv. Gianni Ferro.

Prima corsa in littorina sulla Biella-Novara

VERCELLI, 11

La prima littorina ha percorso la nuova linea ferroviaria Biella-Novara completamente ultimata.

Movimentato arresto di tre furfanti a Bergamo

BERGAMO, 11.

Nella tabaccheria sita in via Baioni si presentavano due individui, uno dei quali chiedeva delle sigarette e l'altro una marca da bollo. Nel negozio si trovava sola, la proprietaria signorina Salaroli, la quale si vedeva fulmineamente strappare di mano la cartella dei bolli da uno dei due individui, che subito usciti, salivano a bordo di una «1500» targata MI-67589, che li attendeva sulla strada con un terzo complice. La Salaroli, gridando, dava l'allarme, mentre la macchina partiva velocemente e giunta all'altezza del ponte di Borgo Santa Caterina, veniva fermata dal vigile Capelli per eccesso di velocità. Ma la macchina proseguiva e per un'errata manovra, urtava contro una pianta. I tre si davano alla fuga ed uno riusciva a fuggire altri, fermati dal vigile, con la scusa di mostrare i documenti, lasciati nella macchina, riuscivano a fuggire in un vicolo cieco, minacciando il vigile con la rivoltella e scavalcavano un muro. Uno faceva perdere per breve tempo, le proprie traccie, l'altro veniva arrestato nel giardino della villa Suardi, da militi e agenti accorsi in aiuto al vigile. Il secondo individuo veniva scoperto da una signora, che nella propria stanza da letto, scorgeva i piedi di lui spuntare di sotto il letto: la signora diede un urlo che costrinse lo sconosciuto a riprendere la fuga: egli veniva arrestato nella casa colonica dei Suardi. Rimaneva latitante il terzo che venne arrestato a Seriate. Gli altri due sono rispettivamente: Ezio Lazzaroni di Luigi, di 39 anni, e Paolo Galli di Enrico, di 24 anni da Milano.

Chirurgo che muore in sala operatoria

NEW YORK, 11

Un penoso caso che ha suscitato una grandissima impressione, si è verificato in una clinica cittadina. Una ragazza 25enne che doveva subire un'operazione alla gola era già stata trasportata addormentata in sala operatoria e l'operatore si apprestava ad iniziare la sua opera quando assistenti ed infermiere lo hanno visto improvvisamente vacillare, portarsi una mano al volto per liberarsi dalla maschera e poi cadere pesantemente al suolo.

Grande è stato lo spavento dei presenti quando hanno constatato che nulla si poteva più fare per il loro superiore che era stato fulminato da una paralisi cardiaca. La paziente intanto che sotto l'azione dell'anestesia era ignara nella tragedia, è stata subito trasportata nel più vicino Ospedale dove è stata immediatamente operata.

Un sottosegretario romeno viene ad assistere all'incontro Italia-Inghilterra

BUCAREST, 11

Per via aerea è partito per Milano il sottosegretario agli interni generale Marinescu. Egli si reca in qualità di presidente della federazione calcistica romena ad assistere all'incontro di calcio Italia-Inghilterra che sarà disputato sabato a Milano.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	11	10
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.50
Olanda	1020.30	1018.50
Svizzera	427.35	427.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.15	72.—
Rendita 5%	92.20	92.—
Redimibile 3,50%	68.15	67.—
Redimibile 5% Imm.	93.25	92.05
Buoni Tesoro 1940	99.75	99.70
Buoni Tesoro 1941	100.80	100.55
Buoni Tesoro 1943	90.55	90.—
Buoni Tesoro 1944	96.—	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.—	89.75
I.R.I. Stet 4%	572.—	570.—
I.R.I. 4,50%	448.50	448.—
E.L.F.E.R. 4,50%	455.75	455.—
Pubblica utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. ut. a tel. 6%	498.50	498.50
Credito Nav. 6%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	506.—	505.50
Emiliana 6%	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. Es. Tel. 6%	494.50	494.50
Azioni		
La Centrale	893.—	891.—
Mediterranee	466.—	464.—
Meridionali	854.50	851.—
Coton. Cantoni	3010.—	3010.—
Coton. Olcese	431.—	421.50
Tessuti stampati	803.50	799.—
Linificio can. naz.	459.—	456.50
Manif. Rossari	550.—	546.—
Manif. Rotondi	415.—	410.—
Manif. Tosi	63.50	62.—
Manif. cot. mer.	224.—	218.—
Unione Manifatt.	299.—	297.—
Lanificio Gavardo	570.—	570.—
Lanificio Rossi	2315.—	2315.—
Lanificio Targetti	75.50	75.50
Cascami seta	293.—	288.—
Chatillon	74.75	72.25
Snia Viscosa	344.50	337.—
Ansaldo	38.75	38.50
Ilva	198.50	198.—
Monte Amiata	320.50	320.—
Montecatini	149.15	147.75
Dalmine	143.—	140.50
Breda	287.—	285.—
Bianchi	87.25	86.75
Isotta Fraschini	14.50	14.125
Fiat	439.50	431.—
O.M.I. già Reggiane	70.50	69.75
Adriatica di Elettr.	167.—	166.25
C.I.E.L.I.	306.—	305.50
Dinamo	296.—	295.—
Edison	320.—	317.50
Edison postergate	266.—	266.—
Elettr. Bresciana	279.—	279.—
Valdarno	178.25	177.50
Emiliana	510.50	504.—
Forze Idr. Lig.	129.75	128.—
Cisalpina priv.	121.25	120.25
Cisalpina ord.	118.—	117.—
Seso	78.75	78.25
Sip	53.75	53.50
Tirso	114.50	111.50
Vizzola	432.—	422.—
Merid. Elettr.	286.50	284.—
Terni	219.—	215.50
Unes	10.05	9.85
Tecnomasio Italiano	91.—	90.25
Distillerie Italiane	200.50	199.50
Eridania	516.—	517.—
Raffineria L. L.	606.—	605.—
Romana Zuccheri	75.50	75.50
A.N.I.C.	92.50	92.25
Fondi Rustici	86.50	86.—
Beni stabili	185.—	187.—
C.I.G.A.	56.50	56.50

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»